

RASSEGNA STAMPA

del

14/05/2015

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT
quotidiano on-line **indipendente**

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 13-05-2015 al 14-05-2015

14-05-2015 Corriere del Trentino	
Base jumper si schianta sulle rocce Recupero difficile, ora è in rianimazione	1
14-05-2015 Corriere del Veneto (Ed. Treviso e Bell	
Terremoto, sicuro solo il 5% delle case «Farle antisismiche costerebbe poco»	2
14-05-2015 Corriere del Veneto (Ed. Treviso e Bell	
Al «Vittorino» due armature metalliche anti-terremoto	3
14-05-2015 Corriere del Veneto (Ed. Treviso e Bell	
Terremoto, sicuri cinque edifici su 100	4
14-05-2015 Corriere del Veneto (Ed. Venezia e Mest	
Venezia, a fuoco l'ospedale i pompieri limitano i danni	5
13-05-2015 Corriere del Veneto.it (ed. Veneto)	
Incendio all'ospedale di Venezia Crolla un tetto, paura in città	6
14-05-2015 Corriere delle Alpi	
Serata sull'emergenza in Nepal dopo il terremoto	8
13-05-2015 Di Alessandria.it	
E' casalese una delle quattro Infermiere Volontarie della Croce Rossa Italiana partite per il Nepal	9
13-05-2015 Il Canavese	
Rivarolo si scopre ambientalista L'iniziativa Nutrita la presenza di bambini delle scuole accompagnati da insegnanti e genitori Più di 150 cittadini domenica hanno partecipato al pr	10
14-05-2015 Il Giornale di Vicenza	
Allerta meteo da oggi sul territorio veneto	11
14-05-2015 Il Giornale di Vicenza	
Fiamme a Venezia nell'area dismessa dell'ospedale civile	12
14-05-2015 Il Giornale di Vicenza	
La Chiesa si mobilita per il Nepal distrutto	13
14-05-2015 Il Giorno (ed. Legnano)	
di DAVIDE GERVASI SAN GIORGIO SU LEGNANO SGOMENTO. Inquietudine. Paura. Sta suscitando sentimenti ...	14
14-05-2015 Il Giorno (ed. Milano)	
BARI. Incendio nella notte sul traghetto Francesca della linea Adria Ferries, diretto a Durazzo. La ...	15
14-05-2015 Il Giorno (ed. Milano)	
Fiamme e paura nell'istituto professionaleMille ragazzi evacuati dal prefabbricato	16
14-05-2015 Il Piccolo (ed. Trieste)	
Incendi in mare, task force senza confini	17
13-05-2015 Il Sussidiario.net	
TERREMOTO OGGI/ Piemonte, scossa di M 2.2 in provincia di Cuneo (in tempo reale, mercoledì 13 maggio ore 16.50)	18
14-05-2015 L' Arena	
L'educazione stradale si impara dai piccoli	20
14-05-2015 L' Arena	
Nepal, ora dobbiamo aiutare 100 bambini rimasti senza casa	21
14-05-2015 L'Adige	
Empoli, scuola evacuata per un rogo	22
13-05-2015 L'Arena.it	
Bari, traghetto in fiamme Tanta paura, nessun ferito	23
13-05-2015 L'Arena.it	
Oltre 800 bimbi in piazza Bra per l'educazione stradale	24
13-05-2015 L'Arena.it	

Napoli, esplode una fabbrica di fuochi artificio: un morto	25
14-05-2015 L'Eco di Bergamo	
Dal soccorso allo sci in sicurezza A «lezione» c'è anche la Magoni	26
14-05-2015 La Nazione (ed. La Spezia)	
Arrivano i rinforzi contro le alluvionisei nuove idrovore per le emergenze	27
13-05-2015 Vercellese) La Nuova Periferia (ed. Chi	
Sicurezza stradale, da studenti a vigili urbani	28
13-05-2015 Vercellese) La Nuova Periferia (ed. Chi	
Allarme rifiuti: Lastre d'amianto ovunque Intanto anche Ponchia, già al lavoro, replica: Prenderemo provvedimenti, stiamo facendo la mappatura per predisporre il piano	29
13-05-2015 La Nuova Periferia (ed. Settimo Torines	
Prove tecniche in caso di emergenza Intanto i volontari leinicesi hanno portato il loro supporto anche all'organizzazione dell'Ostensione	30
13-05-2015 La Nuova Periferia (ed. Settimo Torines	
Maltempo, piove dentro al Collodi Le lezioni sono state sospese per due giorni e oggi, mercoledì, tutto torna alla normalità	31
14-05-2015 La Nuova di Venezia e Mestre	
Fiamme all'ospedale civile, paura in città	32
13-05-2015 La Nuova di Venezia e Mestre.it	
Pioggia, freddo e a Venezia l'acqua alta a 120 cm	33
13-05-2015 La Nuova di Venezia e Mestre.it	
Venezia: incendio all'ospedale Civile	34
14-05-2015 La Provincia Pavese	
Incendio in un magazzino	36
14-05-2015 La Provincia Pavese (ed. Vigevano)	
Il workshop Sponse sui rischi dei terremoti	37
14-05-2015 La Provincia Pavese (ed. Voghera)	
Il Cai Tortona raccoglie fondi per i terremotati del Nepal	38
13-05-2015 La Provincia Pavese.it	
Per giovedì e venerdì è allerta temporali e vento	39
14-05-2015 La Provincia di Lecco	
Fiamme in sala macchine Ore di paura sul traghetto	40
14-05-2015 La Provincia di Lecco	
Pochi ma buoni alla giornata del verde pulito	41
14-05-2015 La Provincia di Varese	
Dopo il terremoto il dramma frane	42
13-05-2015 La Repubblica.it	
Bari, incendio al largo sul traghetto per Durazzo: notte di paura, tutti i passeggeri stanno bene	43
14-05-2015 La Stampa (ed. Alessandria)	
Concerto per il Nepal alla Casa di Quartiere	45
14-05-2015 La Stampa (ed. Alessandria)	
"Quelle abitazioni a Gavi sono a rischio allagamento"	46
14-05-2015 La Stampa (ed. Biella)	
Raduno nazionale degli alpini In mille con il decano Biasetti	47
14-05-2015 La Stampa (ed. Imperia)	
Allerta meteo in vigore le nuove procedure	48
13-05-2015 La Stampa.it (ed. Alessandria)	

I social per le emergenze? Consigliati per informare la popolazione, ma nessuno li usa	49
13-05-2015 La Stampa.it (ed. Cuneo)	
Terremoto di magnitudo 2.2 con epicentro a Demonte	51
14-05-2015 La Tribuna di Treviso	
Incendi innescati da lana di pioppo	52
14-05-2015 La Tribuna di Treviso	
Terremoto, scuole osservate speciali	53
14-05-2015 La Tribuna di Treviso	
Cinquecento bambini con i pompieri	54
13-05-2015 La Tribuna di Treviso.it	
Pioggia e maltempo, da giovedì scatta lo stato di attenzione	55
14-05-2015 Messaggero Veneto(ed. Pordenone)	
Fiume Veneto, una giornata con la protezione civile	56
14-05-2015 Messaggero Veneto(ed. Pordenone)	
Città ferita dal terremoto ma portiamo solidarietà	57
13-05-2015 MeteoWeb.eu	
Allerta Meteo Veneto: stato di attenzione dalle 14 di domani	58
13-05-2015 Oggi Treviso.it	
Scontro tra placche, la Marca trema. E continuerà a farlo	59
13-05-2015 Padova news	
Nepal, e' di oltre 80 morti e 2.000 feriti il bilancio dell'ultimo scossa	61
13-05-2015 Padova news	
Maltempo veneto protezione civile dichiara stato attenzione da domani a sabato	62
13-05-2015 Padova news	
Etna in eruzione dal nuovo cratere sud-est	63
13-05-2015 PadovaOggi	
Torna il maltempo, piogge e rovesci "Stato attenzione" protezione civile	64
13-05-2015 Pordenone Oggi.it	
Maltempo: allerta meteo, in arrivo temporali in Fvg	65
13-05-2015 Quotidiano.net	
Friuli, massima allerta per l'orso vagante privo di radiocollare	66
13-05-2015 Trentino.it	
«I nostri occhi continuano a cercare Renzo e Marco»	67
13-05-2015 VeneziaToday	
Non solo temporali in arrivo: ci sarà anche acqua alta a 120 centimetri	69
13-05-2015 Yahoo! Notizie	
Maltempo, Veneto: Stato di attenzione da domani a sabato	70

Base jumper si schianta sulle rocce Recupero difficile, ora è in rianimazione

CORRIERE DEL TRENTINO - TRENTO

sezione: Trentino data: 14/05/2015 - pag: 6

TRENTO L'urto contro la parete rocciosa è stato violento e recuperarlo non è stato facile. Si trova ricoverato nel reparto di rianimazione dell'ospedale Santa Chiara di Trento un base jumper russo di 51 anni che ieri mattina è finito contro la parete rocciosa di Coste dell'Anglone, a Dro. L'uomo ha riportato un grave trauma toracico e diverse ferite agli arti inferiori. Per recuperarlo, il personale del Soccorso alpino di Riva del Garda ha impiegato più di due ore: l'uomo è infatti rimasto agganciato con il paracadute sulle coste della montagna. Una volta raggiunto, l'uomo è stato trasportato all'ospedale del capoluogo con l'elicottero del 118 e le sue condizioni sono ritenute gravi. Sul posto, per ricostruire la vicenda, si sono recati subito anche i vigili del fuoco volontari e i carabinieri della compagnia di Dro. A. R. T.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Terremoto, sicuro solo il 5% delle case «Farle antisismiche costerebbe poco»

CORRIERE DEL VENETO - TREVISO

sezione: Treviso Belluno data: 14/05/2015 - pag: 9

Marca sotto la lente degli esperti. «Bastano 15 mila euro per rinforzare un'abitazione» Finiti i controlli nelle scuole. La Provincia: sbloccare il patto di stabilità per sistemarle

TREVISO Il 95% delle costruzioni della pianura trevigiana è stato realizzato senza alcun criterio anti sismico. Un dato che non deve allarmare, ma che fotografa l'inadeguatezza del patrimonio immobiliare del capoluogo (classificato in zona 3, a sismicità bassa, rispetto alla Pedemontana che è in zona 2, a sismicità media) alle più restrittive norme edilizie introdotte nel 2009, dopo il sisma che ha distrutto L'Aquila. «Treviso è stata indicata come zona sismica dal 2005 ma solo il 5% delle costruzioni sono state edificate rispettando le norme spiega Roberto Netto, responsabile del progetto "Azione sismica 9.29" dell'Ordine degli Ingegneri di Treviso -. Ma questo non vuol dire che se vi fosse un terremoto ci sarebbero dei crolli, perché la stragrande maggioranza delle costruzioni sono solide. Il fatto è che negli ultimi anni si è costruito poco, ed adeguare i vecchi edifici alle nuove norme richiederebbe fondi che obiettivamente non ci sono». Nella Marca i 45 comuni della Pedemontana hanno iniziato a costruire con criteri antisismici dalla metà degli anni Ottanta, ma nel capoluogo le direttive sono state recepite solo 10 anni fa. «Questo significa che nelle zone inserite solo di recente in area sismica, gli edifici sono meno adeguati. Sui fabbricati strategici, dalle scuole agli edifici pubblici, sono stati fatti dei miglioramenti e delle verifiche, ma da lì a definirli antisismici ce ne passa. L'importante è individuare gli immobili a maggior rischio e da lì progettare un piano d'intervento: entro il 2009 la Regione doveva raccogliere i dati di tutti gli stabili "sensibili", come scuole, asili, anche chiese». E i costi, secondo l'ingegner Netto, non sarebbero così esorbitanti. «C'è che spende decine di migliaia di euro per le piastrelle di casa afferma magari senza valutare la possibilità di poter inserire, nel caso di abitazioni in mattoni, dei profili d'acciaio nei muri o delle catene, che le renderebbero più sicure. Il costo si aggira sui 15 mila euro circa. Il fatto è che i parametri, se rispettati, garantiscono che la costruzione non crolli, ma i danni di un eventuale terremoto sarebbero comunque in grado di rendere inabitabili le case, e per questo quasi nessuno si sente di affrontare una spesa simile. Per gli edifici in cemento armato la cosa invece è più complessa: bisogna individuare gli elementi puntuali, aprirli e rinforzarli, e lì il costo sale». La scossa di terremoto di martedì mattina, quando alle 4 del mattino un sisma di magnitudo 3,7 della scala Richter ha cominciato a far oscillare mezzo Veneto dalla Pedemontana, ha fatto tornare attuale il tema dell'edilizia scolastica. Nei comuni della Pedemontana ieri mattina tecnici provinciali e comunali hanno effettuato decine di sopralluoghi nelle scuole, senza riscontrare o anomalie. «Tutto il personale tecnico è stato utilizzato per verificare lo stato degli istituti di Montebelluna, Valdobbiadene, Pieve di Soligo e Conegliano spiega il presidente della Provincia Leonardo Muraro - un controllo precauzionale, che non ha evidenziato fenomeni riconducibili all'evento sismico». «In questi anni abbiamo fatto molto spiega il vicepresidente con delega all'edilizia scolastica Franco Bonesso ma per mettere tutto in sicurezza servirebbero almeno 100 milioni di euro, e parlo solo delle scuole superiori, di cui ci occupiamo». Dove trovare i soldi? «Sbloccando il patto di stabilità. Non è possibile tenere ferme risorse che non si possono spendere su settori primari come l'edilizia scolastica ma anche l'assetto idrogeologico. Bisogna assolutamente che il governo sblocchi il patto». Alberto Beltrame RIPRODUZIONE RISERVATA

Al «Vittorino» due armature metalliche anti-terremoto

CORRIERE DEL VENETO - TREVISO

sezione: Treviso Belluno data: 14/05/2015 - pag: 10

FELTRE Una struttura metallica esterna (nella simulazione) per consolidare il «Vittorino» e garantire più sicurezza ai circa 90 alunni della scuola elementare in centro: è la soluzione trovata dall'amministrazione civica di Paolo Perenzin per difendere meglio l'edificio da eventuali scosse di terremoto. Il progetto è allo stadio definitivo, entro l'anno si potrebbe passare alla fase esecutiva. Le «gabbie» metalliche saranno ancorate con lunghi tiranti all'edificio e fissate a plinti di calcestruzzo, a loro volta assicurati a micropali affondati nel terreno. L'investimento è di 500 mila euro, già reperiti parzialmente con finanziamenti esterni. Le strutture, sporgenti quasi 3 metri dai muri perimetrali, oscureranno parzialmente alcune finestre che però non illuminano alcuna aula. RIPRODUZIONE RISERVATA

Terremoto, sicuri cinque edifici su 100

CORRIERE DEL VENETO - TREVISO

sezione: Treviso Belluno data: 14/05/2015 - pag: 1

Treviso, il 95% delle costruzioni non è antisismico. «Scuole, fondi per gli interventi»

TREVISO Il 95% delle costruzioni della pianura trevigiana è stato realizzato senza alcun criterio antisismico. Un dato che fotografa l'inadeguatezza del patrimonio immobiliare del capoluogo alle più restrittive norme edilizie introdotte dopo il sisma che ha distrutto L'Aquila. «Treviso è stata indicata come zona sismica dal 2005 ma solo il 5% delle costruzioni sono state edificate rispettando le norme». E la Provincia chiede di sganciare le scuole dal patto di stabilità. a ?Beltrame

Venezia, a fuoco l'ospedale i pompieri limitano i danni

CORRIERE DEL VENETO - VENEZIA

sezione: Venezia Mestre data: 14/05/2015 - pag: 6

Le fiamme da un'ala dismessa, alcuni impianti fuori uso. Mistero sulle cause

VENEZIA L'allarme è scattato alle 20. Prima una sirena, poi due, poi tre. Tutti dalla caserma dei vigili del fuoco di Dorsoduro. La colonna di fumo che si alza rapida, nera e intensa dalla fondamenta dei Mendicanti. Sono le immagini delle prime fasi dell'incendio scoppiato ieri sera all'ospedale civile. Il rogo è scoppiato dopo le 20 nelle stanze del terzo piano della palazzina, rimaste vuote da ottobre, da quando il reparto si è spostato nel nuovo padiglione Jona. Al secondo piano c'è ancora attivo il laboratorio analisi e a piano terra la dialisi. A dare l'allarme è stato il custode che nel suo solito giro di perlustrazione ha visto del fumo. Un' addetta al laboratorio di analisi che si trova al secondo piano, invece, ha sentito odore di bruciato ed è fuggita via lasciando tutto nelle stanze. Le fiamme cominciano a prendere corpo. Nessun problema alle persone presenti nell'area ospedaliera. Immediato l'intervento dei vigili del fuoco, con diverse squadre, che hanno circoscritto l'area, domato le fiamme e messo in sicurezza l'intera zona, poi presidiata per controllare eventuali nuovi focolai prima di avviare le cosiddette attività di smassamento, ovvero l'abbattimento di travi, copertura del tetto e pareti pericolanti. Subito sono stati chiusi gli impianti di luce, gas e ossigeno della parte vecchia dell'ospedale, il quadrilatero San Domenico. Così il quadrilatero, a partire dall'ingresso monumentale, è rimasto al buio, e i degenti di psichiatria, unico reparto ancora rimasto nella parte vecchia, sono rimasti senza luce. L'intervento è stato particolarmente difficile, proprio per le alte temperature. Le fiamme avevano avvolto il tetto e la copertura dell'ex reparto, per cui era difficile riuscire a raggiungere il punto in cui il rogo si stagliava maggiormente in altezza. Di rinforzo, sono arrivati anche i colleghi di Cavarzere, arrivati in Marittima e partiti alla volta di San Giovanni e Paolo. I lavori erano tutti coordinati dalla stazione centrale di Mestre. Per fortuna non è stato necessario evacuare nessun paziente, ma al pronto soccorso in un primo momento sono stati staccati gli impianti che poi sono tornati a funzionare regolarmente. Le urgenze della notte sono comunque dirottate su Mestre. Non si conosce ancora l'entità dei danni, ma di sicuro la dialisi oggi non sarà operativa per via dell'acqua filtrata negli spazi. L'acqua utilizzata dai vigili del fuoco per domare le fiamme, infatti, sarebbe arrivata fino al piano terra, dove appunto si trova il reparto dialisi. Così i 15 pazienti che oggi dovevano sottoporsi alla terapia sono dirottati su Mestre e sul Lido. Altra incognita è per il laboratorio: delle provette sono state tratte in salvo ma non si sa ancora se siano tutte. Il direttore generale dell'Usl 12 è accorso per seguire l'emergenza da vicino. «L'area in cui si è sviluppato l'incendio era chiusa dunque era senza corrente elettrica, senza gas medicali e chiusa a chiave spiega Dal Ben ora si tratterà di capire cosa sia successo». «Stiamo cercando di ridurre al minimo i disagi di degenti e del personale medico e infermieristico, la messa in sicurezza dell'edificio sarà fatta da subito. Serve tempo però per capire quali danni ci siano, ora stiamo verificando le provette nel laboratorio di analisi per capire se ce ne siano alcune andate perdute». Dal Ben è poi entrato nel laboratorio e ha verificato che era tutto a posto. Elisa Lorenzini Tavi de Tamiello

RIPRODUZIONE RISERVATA

Incendio all'ospedale di Venezia Crolla un tetto, paura in città

Venezia, a fuoco l'ospedale i pompieri limitano i danni - Corriere del Veneto

Corriere del Veneto > > Venezia, a fuoco l'ospedale i pompieri limitano i danni

l'allarme

Venezia, a fuoco l'ospedale

i pompieri limitano i danni

Le fiamme da un ala dismessa, alcuni impianti fuori uso. Mistero sulle cause

l'allarme

Venezia, a fuoco l'ospedale

i pompieri limitano i danni

Le fiamme da un ala dismessa, alcuni impianti fuori uso. Mistero sulle cause

Venezia, incendio all'ospedale

VENEZIA L'allarme è scattato alle 20. Prima

una sirena, poi due, poi tre. Tutti dalla caserma dei vigili del fuoco di Dorsoduro. La colonna di fumo che si alza rapida, nera e intensa dalla fondamenta dei Mendicanti. Sono le immagini delle prime fasi dell'incendio scoppiato ieri sera all'ospedale civile. Il rogo è scoppiato dopo le 20 nelle stanze del terzo piano della palazzina, rimaste vuote da ottobre, da quando il reparto si è spostato nel nuovo padiglione Jona. Al secondo piano c'è ancora attivo il laboratorio analisi e al piano terra la dialisi. A dare l'allarme è stato il custode che nel suo solito giro di perlustrazione ha visto del fumo. Un addetto al laboratorio di analisi che si trova al secondo piano, invece, ha sentito odore di bruciato ed è fuggita via lasciando tutto nelle stanze. Le fiamme cominciano a prendere corpo.

Nessun problema alle persone presenti nell'area ospedaliera. Immediato l'intervento dei vigili del fuoco, con diverse squadre, che hanno circoscritto l'area, domato le fiamme e messo in sicurezza l'intera zona, poi presidiata per controllare eventuali nuovi focolai prima di avviare le cosiddette attività di smassamento, ovvero l'abbattimento di travi, copertura del tetto e pareti pericolanti. Subito sono stati chiusi gli impianti di luce, gas e ossigeno della parte vecchia dell'ospedale, il quadrilatero San Domenico. Così il quadrilatero, a partire dall'ingresso monumentale, è rimasto al buio, e i degenti di psichiatria, unico reparto ancora rimasto nella parte vecchia, sono rimasti senza luce. L'intervento è stato particolarmente difficile, proprio per le alte temperature. Le fiamme avevano avvolto il tetto e la copertura dell'ex reparto, per cui era difficile riuscire a raggiungere il punto in cui il rogo si stagliava maggiormente in altezza. Di rinforzo, sono arrivati anche i colleghi di Cavarzere, arrivati in Marittima e partiti alla volta di San Giovanni e Paolo. I lavori erano tutti coordinati dalla stazione centrale di Mestre.

Per fortuna non è stato necessario evacuare nessun paziente, ma al pronto soccorso in un primo momento sono stati staccati gli impianti che poi sono tornati a funzionare regolarmente. Le urgenze della notte sono comunque dirottate su Mestre. Non si conosce ancora l'entità dei danni, ma di sicuro la dialisi oggi non sarà operativa per via dell'acqua filtrata negli spazi. L'acqua utilizzata dai vigili del fuoco per domare le fiamme, infatti, sarebbe arrivata fino al piano terra, dove appunto si trova il reparto dialisi. Così i 15 pazienti che oggi dovevano sottoporsi alla terapia sono dirottati su Mestre e sul Lido. Altra incognita è per il laboratorio: delle provette sono state tratte in salvo ma non si sa ancora se siano tutte. Il direttore generale dell'Usl 12 è accorso per seguire l'emergenza da vicino. «L'area in cui si è sviluppato l'incendio era chiusa dunque era senza corrente elettrica, senza gas medicali e chiusa a chiave», spiega Dal Ben. «ora si tratterà di capire cosa sia successo». «Stiamo cercando di ridurre al minimo i disagi di degenti e del personale medico e infermieristico, la messa in sicurezza dell'edificio sarà fatta da subito. Serve tempo però per capire quali danni ci siano, ora stiamo verificando le provette nel laboratorio di analisi per capire se ce ne siano alcune andate perdute». Dal Ben è poi entrato nel laboratorio e ha verificato che era tutto a posto.

13 maggio 2015 (modifica il 14 maggio 2015)

Venezia, a fuoco l'ospedale i pompieri limitano i danni

Incendio all'ospedale di Venezia Crolla un tetto, paura in città

14

1 13 0 0

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Elisa Lorenzini e Davide Tamiello

Serata sull'emergenza in Nepal dopo il terremoto

Serata sull'emergenza in Nepal dopo il terremoto

quero vas

QUERO VAS Neanche a farlo apposta, oggi alle 20.40 al centro culturale di Quero si tiene l'incontro Kirtipur: una montagna di solidarietà, nella quale alcuni medici volontari dell'ambulatorio Giuliano De Marchi, responsabile di un progetto assistenziale in Nepal, sono invitati a portare le loro testimonianze di azione sul campo, tra distribuzione di cure, viveri e prime necessità per la sopravvivenza dei nepalesi bisognosi. Ovviamente non potranno essere presenti Mauro Ciotti e Paolo Grosso, partiti pochi giorni dopo il tremendo terremoto che il 25 aprile ha scosso una nazione che vive tra la povertà e le contraddizioni della società moderna, senza assistenza sanitaria, protezione civile, strutture di prima accoglienza, strade praticabili ovunque. La serata fa parte della rassegna "Dall'emigrazione all'esplorazione" organizzata dai volontari che costituiscono il comitato delle biblioteche dell'unione Sette ville. Saranno mostrate in anteprima alcune fotografie inviate direttamente dai medici, in azione in questi giorni di tremenda emergenza umanitaria. Parleranno per loro alcuni referenti dell'associazione, riferendo le ultime esperienze vissute dai due bellunesi. L'intento non è quello di esaltare la tragedia, ma nemmeno di banalizzarla, piuttosto di testimoniare azioni concrete contro la povertà, le malattie, la fame e la solitudine. Sarà proiettato il documentario Immagini dell'Ambulatorio De Marchi, girato da Valentina De Marchi. Al termine dei racconti e delle proiezioni, sarà possibile sostenere l'attività dell'Ambulatorio dando un'offerta libera ai referenti presenti. Presenta Flavio Faoro. L'ingresso è libero, come in tutta la rassegna del basso Feltrino. E vista l'attualità della tematica, gli organizzatori si aspettano il tutto esaurito.(f.v.)

E' casalese una delle quattro Infermiere Volontarie della Croce Rossa Italiana partite per il Nepal

www.dialessandria.it

E' casalese una delle quattro Infermiere Volontarie della Croce Rossa Italiana partite per il Nepal

Pubblicato da: Fausta Dal Monte Pubblicato il: maggio 13, 2015 In: Attualità | Commenti : 0

Angela Luparia impegnata nell'emergenza post terremoto del 25 aprile

La missione di S.lla Angela Luparia ha avuto inizio martedì 5 maggio us con la partenza per Kathmandu, Nepal, insieme ad altre tre Infermiere Volontarie della Croce Rossa Italiana.

Le quattro Crocerossine, specializzate in area critica, tra le quali anche un medico, hanno raggiunto il campo allestito e gestito dalla Federazione Internazionale della Croce Rossa e Mezzaluna Rossa, per prestare soccorso sanitario alla popolazione colpita dal recente sisma che ha devastato il Paese, causando oltre 7000 morti e più di 14000 feriti. La loro missione, della durata di almeno quattro settimane è la prima risposta della Croce Rossa Italiana all'emergenza sanitaria conseguente il terremoto che ha sconvolto il Nepal, lo scorso 25 Aprile.

Le II.VV. si uniscono al personale coordinato dalla Federazione Internazionale, mobilitata per supportare la Società Nazionale del Nepal e le persone colpite dal disastro, valutando le priorità e le emergenze da gestire in un piano strategico, per i prossimi mesi. La squadra è stata inviata per coordinare i primi flussi di aiuti internazionali guidati dal Capo delle Operazioni in emergenza, unitamente ad altre organizzazioni.

Inoltre, volontari online stanno sostenendo NRCS per lanciare la campagna attraverso i social media come Facebook e Twitter. La criticità maggiore, oltre alle più di 600mila abitazioni danneggiate ed alle continue scosse di assestamento, è data anche dal fatto che i principali ospedali e le cliniche mobili sono sovraffollati. A Kathmandu purtroppo non c'è una sufficiente fornitura di materiali di base per la cura di traumi, medicinali, apparecchi ortopedici e altre attrezzature.

Angela, laureata in biotecnologie mediche e scienze infermieristiche, vanta diverse esperienze internazionali nell'ambito dell'assistenza umanitaria tra cui il servizio presso l'Emergency Room al City Hospital di Baghdad durante la missione CRI nella primavera del 2005.

Alle Crocerossine impiegate in questa emergenza, l'augurio di buon lavoro del Presidente Nazionale della Croce Rossa Italiana Francesco Rocca e dell'Ispettrice Nazionale del Corpo delle Infermiere Volontarie, S.lla Monica Dialuce Gambino, cui si uniscono le Crocerossine ed i Volontari di tutta Italia, particolarmente orgogliosi di questo ennesimo e pronto impiego in prima linea.

Rivarolo si scopre ambientalista L'iniziativa Nutrita la presenza di bambini delle scuole accompagnati da insegnanti e genitori Più di 150 cittadini domenica hanno partecipato al progetto

Gazzetta della Martesana

RIVAROLO CANAVESE

Rivarolo si «scopre» ambientalista L'iniziativa Nutrita la presenza di bambini delle scuole accompagnati da insegnanti e genitori Più di 150 cittadini domenica hanno partecipato al progetto organizzato per ripulire la città

Un'iniziativa partita lo scorso gennaio, ma che ha avuto da subito un grande riscontro da parte delle associazioni del territorio. La prima giornata ufficiale di «Puliamo Rivarolo» si è svolta domenica scorsa, 10 maggio. Sono stati in molti infatti a partecipare all'iniziativa; alle 9 del mattino erano già state superate le 150 iscrizioni. Molti i bambini che hanno partecipato (più di 60 erano delle sole elementari), accompagnati dai genitori e insegnanti. Un'iniziativa rivolta a tutti, rivarolesi e non, i quali per un giorno si sono dedicati alla pulizia delle strade, piazze e parchi della città. I partecipanti sono stati divisi in gruppi di dieci persone circa e, accompagnati da un alpino o da un organizzatore, si sono sparsi in giro per Rivarolo e hanno iniziato a pulire. Due i turni di lavoro, dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18. «L'idea è stata dell'amministrazione comunale ? ha spiegato il consigliere comunale di maggioranza **Daniele Intravartolo**, uno degli organizzatori nonché presidente del ?Vespa Club? di Rivarolo ?. Molte associazioni hanno partecipato e ci hanno aiutato ad organizzare la giornata di oggi. Siamo molto felici del riscontro più che positivo che c'è stato. Non solo i bambini delle elementari con i genitori, ma anche ragazzi delle superiori e gruppi di amici hanno contribuito». L'idea, nata a inizio anno, era stata proposta a febbraio scorso, con poco successo. Poi la giornata di domenica: «Abbiamo migliorato la formula e ?Puliamo Rivarolo? potrà diventare una tradizione». Tra gli organizzatori presenti anche i volontari del gruppo di Protezione Civile L'Equilatero, i quali cercano nuovi associati: «Cerchiamo nuovi volontari da inserire nel nostro gruppo. Ognuno può dare il proprio contributo, anche con poche ore di servizio». Presente anche l'azienda Tecknoservice con materiale divulgativo. Le associazioni che hanno partecipato sono: AGESCI Scout, Alpini, Artiglieri e Paracadutisti, ANPI, Sub Explorer, Non Bruciamoci il Futuro, Pro Loco Rivarolo, Federcaccia, Fidas, Gruppo Nordic Walking, Liceo Musicale di Rivarolo, Protezione Civile L'Equilatero, Thunderbeer e Vespa Club.

Autore:bfy

Pubblicato il: 13 Maggio 2015

Allerta meteo da oggi sul territorio veneto

Il Giornale di Vicenza Clic - REGIONE - Articolo

DALLA REGIONE. Possibili anche grandinate

Allerta meteo da oggi

sul territorio veneto

e-mail print

giovedì 14 maggio 2015 **REGIONE**,

VENEZIA

La Protezione civile della Regione ha dichiarato lo "Stato di attenzione per criticità idrogeologica in buona parte del territorio Veneto", dalle 14 di oggi alle 14 di sabato. La previsione meteo indica infatti «crescente instabilità a partire dalle zone montane con rovesci e qualche temporale in estensione alle zone pedemontane e alcune zone dell'alta pianura veneta fin dal pomeriggio, con precipitazioni diffuse a prevalente carattere di rovescio o temporale nella giornata di venerdì». Lo Stato di attenzione riguarda i bacini dell'Alto Piave, Piave Pedemontano, Alto Brenta Bacchiglione Alpone, Adige Garda Monti Lessini, Basso Brenta Bacchiglione. L'Arpav parla di «possibilità di qualche fenomeno intenso (forti rovesci, forti raffiche di vento, locali grandinate») precipitazioni più diffuse e frequenti domani, con probabili quantitativi localmente abbondanti sulle zone centro-settentrionali».

Fiamme a Venezia nell'area dismessa dell'ospedale civile

Il Giornale di Vicenza Clic - REGIONE - Articolo

L'ALLARME. Torna l'incubo nella città lagunare

Fiamme a Venezia
nell'area dismessa
dell'ospedale civile
e-mail print

giovedì 14 maggio 2015 **REGIONE**,

I vigili del fuoco al lavoro ieri sera sul tetto dell'ospedale di Venezia **VENEZIA**

Una colonna di fumo nero, le fiamme che si vedevano da lontano levarsi dal centro storico di Venezia, hanno fatto tornare l'incubo della Fenice.

A bruciare è stato un padiglione dismesso dell'ospedale Civile, lungo rio dei Mendicanti, a lato del campo dei Santi Giovanni e Paolo. Le fiamme, per cause tutte da stabilire, hanno colpito il terzo piano dell'ex padiglione di Medicina. Un piano inutilizzato. Al primo c'è il servizio per la dialisi e al secondo un laboratorio: aree vuote al momento dello scoppio dell'incendio. A dare l'allarme è stato un custode. Il fumo si è diffuso anche in una vicina cella campanaria dell'area ex conventuale al cui interno c'è l'ospedale. Nessun problema alle persone presenti nell'area ospedaliera.

Immediato l'intervento dei vigili del fuoco, con diverse squadre, che hanno circoscritto l'area, domato le fiamme e messo in sicurezza l'intera zona, poi presidiata per controllare eventuali nuovi focolai prima di avviare le cosiddette attività di smassamento, ovvero l'abbattimento di travi, copertura del tetto e pareti pericolanti. Il pronto soccorso ha continuato a funzionare. Nei reparti sono state chiuse solo le finestre per evitare eventuali rischi. Oggi l'attività sarà regolare, compreso il servizio di dialisi.

Il fumo provocato dalle fiamme ha prodotto un odore acre che si è diffuso in ampie zone della città lagunare.

La Chiesa si mobilita per il Nepal distrutto

Il Giornale di Vicenza Clic - CRONACA - Articolo

L'INIZIATIVA. Il vescovo Pizziol invita i fedeli vicentini alla solidarietà

La Chiesa si mobilita

per il Nepal distrutto

Domenica la colletta in tutte le parrocchie italiane

e-mail print

giovedì 14 maggio 2015 **CRONACA**,

Alcuni nepalesi tra le macerie nel villaggio di Chautara. EPA/ SHRESTHA Domenica 17 maggio in tutte le chiese d'Italia si terrà una colletta straordinaria in favore delle popolazioni terremotate del Nepal. Anche la diocesi di Vicenza ha aderito all'iniziativa promossa dalla Conferenza episcopale italiana che, vista la straordinaria gravità del sisma dello scorso 25 aprile e la drammatica situazione venutasi a creare per le popolazioni nepalesi, ha già stanziato 3 milioni di euro dai fondi dell'8 per mille. La colletta di domenica risponde alla sensibilità dei tanti fedeli che già all'indomani del terremoto hanno chiesto indicazioni ai propri parroci e alle Caritas diocesane per poter far giungere un aiuto concreto.

La Caritas italiana sta operando in Nepal in stretta collaborazione con la Caritas locale e con una fitta rete di organizzazioni umanitarie e associazioni. Dopo essersi concentrati sugli aiuti agli sfollati della capitale, i volontari Caritas hanno raggiunto ora alcune zone più periferiche del Paese, portando cibo, acqua e tende, ma anche sostegno psicologico e morale. Grazie agli aiuti della Chiesa italiana sono già state raggiunte più di 4 mila famiglie cui sono state donate tende e kit igienici per ridurre il rischio di epidemie.

La Caritas si impegna a far pervenire in Nepal il ricavato della colletta entro un mese dalla raccolta. Il ricavato andrà a sostenere il piano di aiuti che si articola in due fasi: aiuti di emergenza fino a luglio 2015 rivolti a oltre 20 mila famiglie (circa 100 mila persone). Da luglio inizierà invece la seconda fase dell'intervento finalizzata alla ricostruzione.

Il vescovo Beniamino Pizziol invita tutti i fedeli della Diocesi a contribuire secondo le proprie possibilità. «Questi eventi drammatici - ha detto mons. Pizziol - ci aiutino a globalizzare la solidarietà, perché tutto ciò che accade nel mondo ci riguarda. Sono certo che non mancherà la generosità che da sempre contraddistingue le comunità verso chi è povero e sofferente».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

di DAVIDE GERVASI SAN GIORGIO SU LEGNANO SGOMENTO. Inquietudine e. Paura. Sta suscitando sentimenti ...

LEGNANESE pag. 7

di DAVIDE GERVASI SAN GIORGIO SU LEGNANO SGOMENTO. Inquietudine. Paura. Sta suscitando sentimenti ...
di DAVIDE GERVASI SAN GIORGIO SU LEGNANO SGOMENTO. Inquietudine. Paura. Sta suscitando sentimenti di angoscia l'incendio di origine dolosa (rinvenuta una tanica contenente liquido infiammabile) che martedì sera ha danneggiato la porta d'ingresso della canonica di San Giorgio su Legnano. I carabinieri hanno aperto un'indagine e non viene esclusa nessuna ipotesi: dalla bravata di qualche teppistello che ama giocare col fuoco all'attentato intimidatorio, dalla vendetta per chissà quale torto subito all'atto sacrilego. Quel che è certo però è che il parroco don Luciano Premoli ha dichiarato di non aver mai ricevuto minacce di alcun tipo. Tanti i parrocchiani che ieri hanno espresso solidarietà al sacerdote: «Di fronte a un simile gesto, i timori non mancano. Gli siamo tutti vicino. Don Luciano è una persona squisita e un parroco benvenuto da tutti. Pensiamo quindi che si sia trattato di un atto vandalico fine a se stesso». FATTO STA che la porta della casa parrocchiale, in via Manzoni, è andata letteralmente distrutta dalle fiamme. Il rogo è divampato intorno alle 22,45: a quell'ora in canonica c'era la sorella di don Luciano che per fortuna non è rimasta ferita. L'allarme è stato lanciato da alcuni ragazzi che, passando di lì, si sono accorti del focolaio. Sul posto sono arrivati subito i pompieri di Legnano che hanno spento l'incendio in pochi minuti.

BARI. Incendio nella notte sul traghetto Francesca della linea Adria Ferries, diretto a Durazzo. La ...

BREVI pag. 21

BARI. Incendio nella notte sul traghetto Francesca della linea Adria Ferries, diretto a Durazzo. La ... BARI. Incendio nella notte sul traghetto Francesca della linea Adria Ferries, diretto a Durazzo. La nave è rientrata in porto a Bari trainata da rimorchiatori. Svegliati nella notte i passeggeri: scene di panico ma nessun ferito, non c'è stato bisogno di evacuare la nave. Le fiamme sono state spente con estintori di bordo. Sul rogo, forse causato da una perdita di nafta, la Procura ha aperto un'inchiesta per incendio colposo a carico di ignoti.

***Fiamme e paura nell'istituto professionaleMille ragazzi evacuati dal p
refabbricato***

PRIMO PIANO pag. 8

Fiamme e paura nell'istituto professionaleMille ragazzi evacuati dal prefabbricato EMPOLI IL ROGO SCATENATO DA UN CORTO CIRCUITO

Nessun studente è rimasto ferito (Lapresse)

EMPOLI (Firenze) CENTINAIA di ragazzi fatte uscire in fretta dalla scuola, il fumo che si alza dal tetto, i pompieri che domano le fiamme. L'istituto professionale Ferraris-Brunelleschi di Empoli ieri mattina è stato evacuato per un incendio scoppiato, con ogni probabilità, a causa di un corto circuito. Le fiamme hanno distrutto gran parte del tetto di un prefabbricato, che era stato tirato su alcuni anni fa di fianco all'edificio principale, per sopperire alla carenza di aule. Dentro c'erano 180 studenti. Nessuno è rimasto intossicato o ferito. Nel timore che il fumo si diffondesse, i vigili del fuoco hanno evacuato tutta la scuola. Il prefabbricato è stato costruito nel settembre 2008 e fa parte di un più grande plesso scolastico, che risale ai primi anni Settanta. La parte colpita dall'incendio, hanno rassicurato i tecnici, «è un edificio dotato delle necessarie certificazioni».

Image: 20150514/foto/1826.jpg

ipà

Incendi in mare, task force senza confini

Primo passo per creare gruppi specializzati comuni tra i vigili del fuoco di Italia, Slovenia e Croazia di Pierpaolo Pitich. Gettare le basi per la costituzione di un sistema sinergico e coordinato tra le forze dei vigili del fuoco dei paesi confinanti di Italia, Slovenia e Croazia che presidiano lo specchio acqueo dell'Alto Adriatico, con l'obiettivo di implementare la capacità di risposta nei casi di incendio in mare, attraverso l'utilizzo di squadre altamente specializzate ed addestrate. È stato questo il focus che ha animato il seminario internazionale Antincendio in mare - Sea firefighting andato in scena ieri nel palazzo della Regione di piazza Unità, alla presenza delle autorità, dei vertici della Guardia costiera e dei rappresentanti delle sezioni dei vigili del fuoco di numerosi paesi europei. «Cooperazione significa maggior dialogo a livello istituzionale e maggiore collaborazione sul fronte operativo», ha affermato Debora Serracchiani, presidente Regione Fvg: «L'obiettivo è fare sistema per dare risposte sempre più efficienti in ambito internazionale, sulla base del mutuo apprendimento, dello scambio di buone pratiche e dell'introduzione di metodologie innovative». Concetti ripresi da Paolo Panontin, assessore regionale alla Protezione Civile: «È opportuno relazionarsi con le altre forze e non procedere guardando solo alle proprie esperienze. Interagire vuole dire ottenere risultati migliori». I casi eclatanti dei traghetti Und Adriatic e Norman Atlantic, nonché l'ultimo episodio accaduto nella notte di martedì con l'incendio che si è sviluppato a bordo del traghetto sulla linea Durazzo-Bari, sono stati presi in esame nel corso del convegno, mentre il punto di riferimento per il futuro è quello del Mirg, vale a dire la collaborazione già sperimentata dai paesi che si affacciano sul canale della Manica. «Il mare non ha confini», ha spiegato Giuseppe Romano, Direzione centrale emergenza e soccorso tecnico vigili del fuoco: «Ecco perché c'è la necessità che le emergenze in mare vadano affrontate in modo congiunto. Se non si agisce in questo modo le probabilità di successo sono scarse». Per Roberto Catarsi, Direzione regionale vigili del fuoco, «gli incidenti in mare sono rari ma quando accadono risultano devastanti: diventa dunque importante operare con gli stessi strumenti, lo stesso addestramento e parlando la stessa lingua per essere a tutti gli effetti intercambiabili». Infine Alessandro Sancin, vicecomandante provinciale dei vigili del fuoco di Trieste: «Esistono già delle collaborazioni in questo senso, ma la novità è legata al mare. L'idea è quella di crescere insieme, cercando di dare una sorta di uniformità alle procedure di intervento». Della Sezione navale dei vigili del fuoco di Trieste fanno parte il Distaccamento portuale che conta su una trentina di uomini ed il Nucleo sommozzatori, cui si aggiunge il parco mezzi composto da motobarche e gommoni: alcune di queste unità erano ieri attraccate all'altezza della Scala Reale ed hanno catturato l'attenzione di molti passanti che ne hanno approfittato per scoprire curiosità e informazioni sugli interventi in mare. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

TERREMOTO OGGI/ Piemonte, scossa di M 2.2 in provincia di Cuneo (in tempo reale, mercoledì 13 maggio ore 16.50)

TERREMOTO OGGI/ Sicilia, scossa di M 2.4 in provincia di Messina (in tempo reale, mercoledì 13 maggio ore 17.50)

TERREMOTO OGGI/ Sicilia, scossa di M 2.4 in provincia di Messina (in tempo reale, mercoledì 13 maggio ore 17.50)

Pubblicazione:

mercoledì 13 maggio 2015

- Ultimo aggiornamento:

mercoledì 13 maggio 2015, 17.47

Redazione

Foto: InfoPhoto

NEWS CANALE

TERREMOTO OGGI/ Sicilia, scossa di M 2.4 in provincia di Messina (in tempo reale, mercoledì 13 ...

Terremoto Oggi / Treviso, scossa di M 3.5. Trema la terra in provincia di Forlì-Cesena (in ...

TERREMOTO NEPAL/ Nuova scossa di magnitudo 7.4: almeno 59 morti e centinaia di feriti

TERREMOTO OGGI / Piemonte, scossa di M 1.3 in provincia di Cuneo (in tempo reale, lunedì 11 ...

TERREMOTO OGGI / Sicilia, scossa di M 2.6 in provincia di Siracusa (in tempo reale, domenica ...

TERREMOTO OGGI / Grecia, scossa di M 3.4 a Creta (in tempo reale, sabato 9 maggio ore 18.00)

Leggi tutte le notizie Terremoto

TERREMOTO OGGI IN SICILIA, SCOSSA DI M 2.4 IN PROVINCIA DI MESSINA (MERCOLEDI' 13 MAGGIO 2015) – Una nuova scossa di terremoto di magnitudo 2.4 si è verificata questo pomeriggio in Sicilia. L'area interessata è ancora una volta quella dei Monti Nebrodi, in provincia di Messina: la scossa è stata infatti individuata nei pressi dei comuni di Basicò (Me), Falcone (Me), Librizzi (Me), Montalbano Elicona (Me), Oliveri (Me), San Piero Patti (Me) e Tripi (Me). Qualche minuto prima un altro sisma di magnitudo 2.4 è avvenuto a poca distanza, con epicentro localizzato più vicino alla costa siciliana settentrionale: gli altri comuni interessati sono Castoreale (Me), Floresta (Me), Fondachelli-Fantina (Me), Francavilla Di Sicilia (Me), Furnari (Me), Gioiosa Marea (Me), Malvagna (Me), Mazzarrà Sant'Andrea (Me), Moio Alcantara (Me), Montagnareale (Me), Novara Di Sicilia (Me), Piraino (Me), Raccuja (Me), Roccella Valdemone (Me), Rodì Milici (Me), Santa Domenica Vittoria (Me), Sant'Angelo Di Brolo (Me), Sinagra (Me), Ucria (Me), Terme Vigliatore (Me) e Randazzo (Ct).

TERREMOTO OGGI IN PIEMONTE, SCOSSA DI M 2.2 IN PROVINCIA DI CUNEO (MERCOLEDI' 13 MAGGIO 2015) – La terra trema anche in provincia di Cuneo, in Piemonte, dove alle 16.20 di oggi è stato registrato un terremoto di magnitudo 2.2 gradi della Scala Richter. L'epicentro è stato localizzato nell'area delle Alpi Marittime e nei pressi dei comuni (distanti non più di dieci chilometri) di Aisone (Cn), Demonte (Cn), Moiola (Cn), Monterosso Grana (Cn), Pradlevés (Cn) e Valloriate (Cn). Gli altri comuni interessati, ma più distanti dall'epicentro, sono Bernezzo (Cn), Borgo San Dalmazzo (Cn), Caraglio (Cn), Cartignano (Cn), Castelmagno (Cn), Cervasca (Cn), Dronero (Cn), Entracque (Cn), Gaiola (Cn), Montemale Di Cuneo (Cn), Rittana (Cn), Roaschia (Cn), Roccabruna (Cn), Roccasparvera (Cn), Roccavione (Cn), San Damiano Macra (Cn), Valdieri (Cn), Valgrana (Cn), Vignolo (Cn), Villar San Costanzo (Cn) e Vinadio (Cn).

TERREMOTO OGGI IN SICILIA, SCOSSA DI M 2.1 IN PROVINCIA DI MESSINA (MERCOLEDI' 13 MAGGIO 2015) – Un terremoto di magnitudo 2.1 è stato avvertito pochi minuti fa in provincia di Messina, in Sicilia. La scossa è avvenuta verso le 13 di oggi con epicentro nell'area dei Monti Nebrodi e nei pressi dei comuni di Basicò (Me), Falcone (Me), Librizzi (Me), Montalbano Elicona (Me), Oliveri (Me), San Piero Patti (Me) e Tripi (Me), tutti distanti non più di dieci chilometri dall'epicentro. Gli altri comuni interessati, ma distanti tra i dieci e i venti chilometri, sono Castoreale (Me), Floresta (Me), Fondachelli-Fantina (Me), Francavilla Di Sicilia (Me), Furnari (Me), Gioiosa Marea (Me), Malvagna (Me), Mazzarrà Sant'Andrea (Me), Moio Alcantara (Me), Montagnareale (Me), Novara Di Sicilia (Me), Piraino (Me),

TERREMOTO OGGI/ Piemonte, scossa di M 2.2 in provincia di Cuneo (in tempo reale, mercoledì 13 maggio ore 16.50)

Raccuja (Me), Roccella Valdemone (Me), Rodi Milici (Me), Santa Domenica Vittoria (Me), Sant'Angelo Di Brolo (Me), Sinagra (Me), Ucria (Me), Terme Vigliatore (Me), Castiglione Di Sicilia (Ct) e Randazzo (Ct).

TERREMOTO OGGI IN SICILIA, SCOSSA DI M 1.7 IN PROVINCIA DI SIRACUSA (MERCOLEDI' 13 MAGGIO 2015) – Trema ancora la terra in Sicilia, dove alle 12.40 di oggi l'Ingv ha rilevato un nuovo terremoto di magnitudo pari a 1.7 gradi della Scala Richter. Stavolta l'epicentro è stato fissato in provincia di Siracusa nell'area della costa meridionale e a poca distanza dai comuni di Melilli (Sr), Priolo Gargallo (Sr) e Augusta (Sr). Pochi minuti prima un altro sisma di magnitudo 1.4 è stato avvertito in provincia di Perugia (Umbria) nei pressi dei comuni di Sellano (Pg), Trevi (Pg) e Cerreto Di Spoleto (Pg), mentre in Emilia-Romagna si è verificato poco dopo mezzogiorno un altro terremoto di magnitudo 1.4: in questo caso i comuni più vicini all'epicentro sono Castel d'Aiano (Bo), Montese (Mo) e Vergato (Bo).

TERREMOTO OGGI IN EMILIA-ROMAGNA, SCOSSA DI M 1.7 IN PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA (MERCOLEDI' 13 MAGGIO 2015) – Nuove lievi scosse di terremoto sono state registrate nelle ultime ore in Italia. Tra le più recenti, l'Ingv segnala un sisma di magnitudo 1.7 gradi della Scala Richter avvenuto stamattina in provincia di Forlì-Cesena (Emilia-Romagna) con epicentro localizzato a non più di venti chilometri dai comuni di Tredozio (Fo), Modigliana (Fo) e Rocca San Casciano (Fo). La terra ha tremato anche in provincia di Perugia (Umbria), dove sono state avvertite diverse scosse di magnitudo compresa tra 0.4 e 1.2 gradi: la più recente si è verificata poco dopo le 10 del mattino tra i comuni di Gubbio (Pg), Pietralunga (Pg) e Scheggia (Pg).

TERREMOTO OGGI IN SICILIA, SCOSSA DI M 2 NELL'AREA DELLE EOLIE (MERCOLEDI' 13 MAGGIO 2015) – Un terremoto di magnitudo 2 è stato avvertito questa notte in Sicilia nell'area delle Eolie. Come riportato dall'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), la scossa si è verificata poco dopo le 3 del mattino con epicentro localizzato in mare a poca distanza dall'Isola di Lipari. Nessun comune italiano è presente in un raggio di venti chilometri dal punto in cui il sisma si è generato. Nella tarda serata di ieri un altro terremoto di magnitudo 2.1 gradi della Scala Richter è stato rilevato in provincia di Ravenna (Emilia-Romagna): in questo caso i comuni più vicini all'epicentro sono Faenza (Ra), Castrocaro Terme (Fc), Mordano (Bo), Bagnacavallo (Ra), Bagnara Di Romagna (Ra), Brisighella (Ra), Castel Bolognese (Ra), Cotignola (Ra), Lugo (Ra), Russi (Ra), Solarolo (Ra), Dovadola (Fc), Forlì (Fc), Meldola (Fc), Modigliana (Fc) e Predappio (Fc).

© Riproduzione Riservata.

L'educazione stradale si impara dai piccoli

L'Arena Clic - CRONACA - Articolo

L'INIZIATIVA. Una festa che conclude l'anno di appuntamenti negli istituti di ogni grado della provincia in cui la polizia municipale ha incontrato diecimila studenti

Ottocento in piazza Bra tra giochi, spettacoli e balli. Altamura: «Sono gli ambasciatori di buone pratiche per gli adulti»
e-mail print

giovedì 14 maggio 2015 **CRONACA**,

Alcuni bambini partecipano a un quiz sulla sicurezza stradale in piazza Bra ... «Adesso quando salirò sull'auto controllerò se mia mamma si allaccia le cinture». Sudato e fiero nel suo gilet giallo-fluo della polizia municipale un piccolo utente della strada è pronto a compiere la sua missione: contribuire a diffondere i buoni comportamenti sulle strade. Il piccolo ciclista, con altri 800 bambini di 19 scuole, ha partecipato alla festa in piazza Bra organizzata dalla polizia municipale e dedicata alla sicurezza stradale. Un evento che chiude simbolicamente un anno in cui gli agenti del comando di via del Pontiere sono stati impegnati in decine di scuole di ogni ordine e grado incontrando complessivamente diecimila tra bambini e ragazzini dalle scuole d'infanzia fino alle superiori.

«È un appuntamento importante che ogni anno ci permette di concludere con un grande evento le attività di sensibilizzazione nelle scuole», commenta il comandante Luigi Altamura. «Il nostro obiettivo è sempre più quello di coinvolgere giovani e giovanissimi, per arruolarli come ambasciatori di buone pratiche e abitudini corrette, da trasmettere ai loro adulti di riferimento. Non sempre infatti i genitori rappresentano un esempio virtuoso di prevenzione e rispetto delle regole per i più piccoli, che rischiano di apprendere per imitazione comportamenti o atteggiamenti sbagliati, di cui non riescono a comprendere la portata».

L'iniziativa è stata sostenuta dall'Anvu, Associazione professionale nazionale della polizia locale, dal gruppo di Protezione civile della polizia municipale e da alcune aziende del territorio quali alcune aziende del territorio quali Zuegg, Coca Cola, Melegatti, Vicenzi, Pirelli tramite Lazzarini Pneuservice, Corsini Office, Gambini sport, i parchi Sigurtà, Movieland e Natura Viva.

Accompagnati e sostenuti dalle rispettive maestre e da una trentina di vigili, i ragazzini si sono alternati nelle diciotto postazioni allestite sul Liston e nei giardini attrezzate con vari giochi che avevano, tutti, anche una finalità educativa. Come il gioco del giallo. In sostanza, i ragazzini, disposti in due file, dovevano spostare uno dopo l'altro in avanti dei coni. Quando il semaforo diventava giallo interveniva un vigile: se il giallo arrivava con il cono già in movimento la mossa in avanti era autorizzata, altrimenti scattava la penalità. Oltre che sulla sicurezza stradale, la festa è stata incentrata anche sui temi della mobilità sostenibile e dell'ecologia, aspetti curati dal settore Ambiente del Comune. La mattina è stata animata anche da un gruppo di studenti della facoltà di Scienze motorie, che hanno proposto attività per stimolare coordinazione, equilibrio e movimento. Lo stesso obiettivo è stato raggiunto dall'Ata Balance Bike, associazione che ha curato un percorso per biciclette senza pedali, letteralmente preso d'assalto dai più piccoli.

Questi mezzi consentono di migliorare l'equilibrio per poter poi compiere in maniera più agevole il salto alla bici con pedali. Tra le opportunità offerte anche la guida con un simulatore e le parole crociate per migliorare la conoscenza delle definizioni stradali.

Ma non c'erano solo giochi e informazioni. Particolarmente apprezzati dai bambini sono state le tre postazioni dedicate allo spettacolo: una per gli spettacoli proposti da Mr. Lui, l'altra con gli artisti dell'accademia d'arte circense Togni e l'ultima dedicata ai balli di gruppo. Un modo, questo, per alternare dei momenti dedicati al movimento ad altri in cui i bambini potevano riposarsi.

Infine, i bambini hanno potuto sedere sull'auto e sulla moto di servizio dei vigili urbani e scoprirne tutti i segreti e le dotazioni di servizio. Compresi lampeggianti e sirene che, una volta tanto, sono state accolte dagli addetti ai lavori e dai numerosi spettatori solo con un sorriso.RO.VA.

Nepal, ora dobbiamo aiutare 100 bambini rimasti senza casa

L'Arena Clic - CRONACA - Articolo

DOPO IL SISMA/1. L'associazione sabato e domenica in piazza Erbe

«Nepal, ora dobbiamo
aiutare 100 bambini
rimasti senza casa»

Chiara Bazzanella

Il presidente di Hanuman: «La situazione evolve Finora abbiamo dato assistenza a 700 persone»
e-mail print

giovedì 14 maggio 2015 **CRONACA**,

L'associazione Hanuman nelle zone colpite dal terremoto in Nepal «Avevamo appena finito di fare il check delle nostre scuole e dobbiamo ricominciare tutto da capo». È questa l'amara constatazione di Vitaliano Bissi, presidente dell'Hanuman onlus che dal 2001 interviene in Nepal per garantire istruzione e sostegno ai bambini più bisognosi. La scossa di ieri mattina, infatti, rimette in discussione la stima dei danni del terribile terremoto che il 25 aprile ha devastato il Paese. Vitaliano quel giorno era a Kathmandu, insieme ad altri quattro volontari veronesi dell'associazione, e sono tutti sopravvissuti per miracolo. Al rientro si sono messi subito in moto per tamponare la situazione di emergenza. Fino a lunedì l'equipe nepalese che lavora sul campo per l'associazione aveva restituito un bilancio impegnativo economicamente, ma non catastrofico.

«Tre scuole sono state quasi distrutte, una ha quattro aule completamente crollate, un'altra il primo piano devastato e l'ultima il tetto fortemente compromesso», riferisce Bissi, che ipotizza una spesa complessiva di almeno 80mila euro. «Finora siamo intervenuti sull'emergenza, riuscendo ad assistere fino a 700 persone nei vari villaggi in cui operiamo: Chalanakhel, Chhaimali, Bhatketapi, Sindupalchok, Bahuntar, Benighat, Gorkha e Nuwakot. Molti sono arroccati ed è difficile arrivarci con i mezzi. Nuwakot non è ancora stato raggiunto dagli aiuti internazionali. Abbiamo portato tende, coperte e kit alimentari composti da 30 chili di riso, lenticchie, sale olio, latte e biscotti. Adesso vorremmo concentrarci sui 100 bambini che fanno parte del nostro progetto di sostegno a distanza, per garantire delle tende strutturate in cui possano affrontare la stagione dei monsoni e l'inverno, visto che le loro case sono tutte distrutte o inagibili». La nuova scossa non ha comportato ulteriori danni alla Casa Famiglia in cui sono accolti una ventina di orfani.

Conclude il presidente di Hanuman: «La situazione sta evolvendo di minuto in minuto e l'unica cosa certa è il nostro impegno inarrestabile per aiutare la gente che sta vivendo in condizioni esasperate e incredibili. Sabato e domenica saremo in piazza Erbe con i nostri banchetti di artigianato per la raccolta fondi. Il 23 maggio la gente potrà invece trovarci in piazza Bra e il 24 alla Festa dei Popoli a Villa Buri». Per saperne di più su come donare, c'è il sito www.hanuman.it.

Empoli, scuola evacuata per un rogo

Attualità

14-05-2015

EMPOLI - Più di mille ragazzi fatti uscire in fretta dalla scuola, il fumo che si alza dal tetto, i pompieri che domano le fiamme. L'Istituto professionale Ferraris-Brunelleschi di Empoli (Firenze) ieri è stato evacuato per un incendio scoppiato, con ogni probabilità, a causa di un corto circuito. Le fiamme hanno distrutto gran parte del tetto di un prefabbricato, tirato su alcuni anni fa di fianco all'edificio principale per sopperire alla carenza di aule. Dentro c'erano 180 studenti. Nessuno è rimasto intossicato o ferito. Nel timore che il fumo si diffondesse, i vigili del fuoco hanno evacuato tutta la scuola.

Il prefabbricato è stato costruito nel settembre 2008 e fa parte di un più grande plesso scolastico, che risale ai primi anni '70. La parte colpita dall'incendio, hanno rassicurato i tecnici, «è un edificio dotato delle necessarie certificazioni». La vicenda ha comunque suscitato apprensione fra studenti e genitori e ha sollevato le polemiche dei sindacati. «Mentre il Governo annuncia a parole stanziamenti per risanare le scuole italiane - ha commentato il Codacons - nei fatti la questione della sicurezza degli istituti rimane una emergenza, come testimoniano i crolli di tetti e solai registrati negli ultimi mesi in Italia». Il coordinatore nazionale dell'Unione degli studenti, Danilo Lampis, sostiene che l'incendio fosse evitabile: «Gli studenti hanno ripetutamente denunciato le condizioni indegne in cui erano costretti a fare lezione ma nessuno li ha ascoltati».

Salvo per uso personale è vietato qualunque tipo di riproduzione delle notizie senza autorizzazione.

iù

Bari, traghetto in fiamme Tanta paura, nessun ferito

L'Arena.it - Home - Italia

Bari, traghetto in fiamme

Tanta paura, nessun ferito

Questo browser non supporta iframe

Incendio sul traghetto, il fumo a bordo e i passeggeri sul ponte

Tutto Schermo Aumenta Diminuisce Stampa Invia Commenta

Tweet

@Seguici

BARI. Momenti di paura nella notte per un incendio divampato per cause non ancora accertate nella sala macchine del traghetto "Francesca" della linea Adria Ferries, partito da Bari con circa 260 persone a bordo tra passeggeri ed equipaggio, e diretto a Durazzo dove sarebbe dovuto arrivare alle 8 del mattino. L'incendio è stato subito tenuto sotto controllo e poi spento da personale di bordo.

Non ci sono feriti e le condizioni dei passeggeri sono buone. Non appena è scattato l'allarme, sono state approntate le scialuppe ma non è stato dato l'ordine di abbandono nave perchè erano in corso le operazioni di spegnimento delle fiamme.

L'imbarcazione - non appena segnalata la situazione - è stata immediatamente raggiunta da tre mezzi della Capitaneria di porto di Bari, da vedette della Guardia di Finanza e dei Vigili del fuoco. Sono stati allertati anche i rimorchiatori a Bari e Barletta.

A notte fonda, intorno alle 2.30, si è saputo che le fiamme erano state spente dalla squadra antincendio del personale di bordo e che non c'era nessun pericolo per le persone che si trovavano sul traghetto. Il "Francesca", con l'intervento di un rimorchiatore, è arrivato a Bari alle 6 del mattino. Nel porto del capoluogo pugliese è stata predisposta l'accoglienza dei 203 passeggeri (50 gli italiani).

APERTA UN'INCHIESTA, SEQUESTRATA LA SALA MOTORI. Sulla vicenda del traghetto la Procura di Bari ha aperto un'indagine per incendio colposo, per il momento a carico di ignoti. L'inchiesta è coordinata dai pm Fabio Buquicchio e Grazia Errede. Sequestrati parte della nave (la sala motori, danneggiata dalle fiamme, e il fumaiolo), tutta la documentazione di bordo e l'hard disk della scatola nera. Stando ad una prima ipotesi investigativa, ad originare il rogo sarebbe stata una dispersione di nafta.

Saranno tuttavia gli accertamenti tecnici che la Procura disporrà nei prossimi giorni ad accertare le cause dell'incendio. Le indagini sono delegate agli uomini della Capitaneria di Porto. Questa mattina i due sostituti co-assegnatari del fascicolo sono stati al porto di Bari per le operazioni di identificazione dei passeggeri. Hanno poi sentito come persone informate sui fatti una decina degli stessi passeggeri, interrogati a campione, il comandante, l'equipaggio e il responsabile della sala macchina, dove sarebbe scoppiato l'incendio. Infine hanno effettuato un sopralluogo a bordo del traghetto per verificare lo stato dei luoghi e fare una prima ispezione al luogo di origine delle fiamme che fortunatamente non hanno causato danni a persone e cose. Il traghetto "Francesca" è attualmente ormeggiato sul molo foraneo del porto di Bari, a disposizione dell'autorità giudiziaria barese, a poche centinaia di metri dalla banchina dove si trova da quasi tre mesi il relitto della Norman Atlantic.

Correlati

Articoli da leggere

VIDEO: Incendio sul traghetto, il fumo a bordo e i passeggeri sul ponte VIDEO: Fiamme su traghetto Bari-Durazzo, nessun ferito GALLERY: Fiamme sul traghetto Bari-Durazzo

Oltre 800 bimbi in piazza Bra per l'educazione stradale

L'Arena.it - Territori - Città

Oltre 800 bimbi in piazza Bra

per l'educazione stradale

Caricamento in corso ...

I vigili insegnano la sicurezza stradale ai bambini. VIDEO BRUSATI

Tutto Schermo Aumenta Diminuisce Stampa Invia Commenti 2

Tweet

@Seguici

VERONA. Oltre 800 bambini da 19 scuole dell'infanzia e primarie veronesi hanno partecipato stamattina alla festa in piazza Bra organizzata dalla Polizia municipale e dedicata alla sicurezza stradale.

«Un appuntamento importante che ogni anno ci permette di concludere con un grande evento le attività di sensibilizzazione nelle scuole», commenta il comandante Luigi Altamura. «Il nostro obiettivo», prosegue il Comandante, «è sempre più quello di coinvolgere giovani e giovanissimi, per arruolarli come “ambasciatori” di buone pratiche e abitudini corrette, da trasmettere ai loro adulti di riferimento. Non sempre, infatti, i genitori rappresentano un esempio virtuoso di prevenzione e rispetto delle regole per i più piccoli, che rischiano di apprendere per imitazione comportamenti o atteggiamenti sbagliati, di cui non riescono a comprendere la portata».

Oltre che sulla sicurezza stradale, la festa è stata incentrata anche sui temi della mobilità sostenibile e dell'ecologia, aspetti curati dal settore Ambiente del Comune. La mattina è stata animata anche da un gruppo di studenti della facoltà di Scienze motorie, che hanno proposto attività per stimolare coordinazione, equilibrio e movimento. Lo stesso obiettivo è stato raggiunto dall'ATA Balance Bike, associazione che ha curato un percorso per biciclette senza pedali, letteralmente preso d'assalto dai più piccoli. Particolarmente apprezzati dai bambini sono stati gli spettacoli proposti da Mr. Lui e dagli artisti dell'accademia d'arte circense Togni. Hanno sostenuto l'iniziativa Anvu, associazione professionale nazionale della Polizia locale, il gruppo Protezione civile della Polizia municipale e alcune aziende del territorio.

Correlati

Articoli da leggere

VIDEO: I vigili insegnano la sicurezza stradale ai bambini. VIDEO BRUSATI VIDEO: Educazione stradale in piazza Bra VIDEO: Educazione stradale in Bra (VIDEO GIORGIA COZZOLINO) GALLERY: Educazione stradale ai bambini in piazza Bra

Napoli, esplode una fabbrica di fuochi artificio: un morto

L'Arena.it - Territori - Città

Napoli, esplode una fabbrica
di fuochi artificio: un morto

Esplode una fabbrica di fuochi d'artificio a Napoli: un morto

Tutto Schermo Aumenta Diminuisci Stampa Invia Commenti 1

Tweet

@Seguici

NAPOLI. Un'esplosione si è verificata in una fabbrica di fuochi d'artificio a Qualiano (Napoli). Sul posto si sono recati vigili del fuoco e agenti del commissariato di polizia di Giugliano (Napoli). In seguito all'esplosione si è sviluppato un incendio. Il fatto è avvenuto in località Ponte Riccio, a ridosso della zona industriale di Giugliano.

Una persona delle persone rimaste ferite nell'esplosione è morta. Sono sei i feriti. Lo si apprende da fonti delle forze dell'ordine. Sul posto i vigili del fuoco e i mezzi di soccorso del 118. Due dei feriti nell'esplosione della fabbrica di fuochi d'artificio nel Napoletano sono in gravi condizioni, gli altri invece hanno riportato lesioni più lievi. L'area è stata circoscritta. Sul posto sono giunti i parenti delle persone che, a quanto si è appreso, lavoravano tutte nella fabbrica che risulta - ai primi accertamenti compiuti dalla polizia - regolarmente autorizzata.

Dal soccorso allo sci in sicurezza A «lezione» c'è anche la Magoni

Il primo amore non si scorda mai. Lo sa bene Lara Magoni che è diventata il primo consigliere regionale nonché vice presidente della sesta commissione Ambiente e protezione civile, a partecipare ad un corso per maestri di sci. Ma non un corso qualunque bensì uno di quelli che mette in pratica le leggi e i regolamenti promossi proprio dalla campionessa, argento iridato in slalom a Sestriere 1997 alle spalle della Compagnoni. Abituata tra i pali stretti sui tracciati, la selvinese in un anno e mezzo tra i banchi della sede milanese di Piazza Città di Lombardia, ha messo la «sua» montagna in cima alla lista degli impegni: dal soccorso alpino alla sicurezza sulle piste con il progetto «Io scio sicuro», dall'orobico Mauro Bernardi (primo maestro disabile ufficialmente riconosciuto in Italia) alla battaglia per abolire l'Imu sugli impianti senza dimenticare l'azione politica intrapresa a fronte della frana che, il 2 dicembre 2012, aveva bloccato la Valserina. Un aggiornamento obbligatorio a scadenza biennale che, sulle nevi di Livigno, ha riunito per tre giorni i maestri coordinati da Aldo Ghislandi, bergamasco e numero 1 del Collegio regionale. «Nonostante il mio impegno sia oggi su altri fronti - spiega la Magoni - ci tengo ad essere sempre sul pezzo per ciò che concerne l'insegnamento; ritengo che non ci sia modo migliore per verificare in pratica l'efficacia del percorso che ho intrapreso. Per quanto mi riguarda è un bilancio estremamente positivo e l'appuntamento con tanti colleghi chiude idealmente non solo la stagione, ma anche un cerchio cominciato al momento della mia elezione». • Federico Errante

Arrivano i rinforzi contro le alluvionisei nuove idrovore per le emergenze

LUNIGIANA pag. 23

Arrivano i rinforzi contro le alluvionisei nuove idrovore per le emergenze AMEGLIA SARANNO INSTALLATE LUNGO IL MAGRA NEI BORCHI ALLA FOCE

L'arrivo delle idrovore attese ad Ameglia e un'immagine del borgo alla foce del fiume alluvionato dopo l'ultima calamità AMEGLIA I RINFORZI contro le bizzie del fiume sono arrivati, completando il progetto di mitigazione del rischio idrogeologico previsto sulle sponde del Magra. Per rafforzare la difesa dall'acqua nelle frazioni di Fiumaretta e Bocca di Magra sono arrivate 6 nuove pompe di aspirazione che la Regione Liguria ha girato, attraverso la Provincia della Spezia, al Comune di Ameglia. Fanno parte del piano delle arginature «basse» in fase di realizzazione ma ancora ben lontane dall'essere completate, nella lungofiume. I lavori, dopo uno stop dovuto a problemi contrattuali tra Provincia e ditta esecutrice, sono ripresi anche se a rilento. Per bruciare le tappe è stato predisposto un cronoprogramma ancora più intenso che non fermerà i lavori durante la stagione estiva per presentarsi così all'autunno con un margine di sicurezza maggiore. Ma per fornire ulteriore garanzia verranno utilizzate le 6 nuove pompe mobili, da installare a settembre nella passeggiata sul Magra delle due frazioni amegliesi togliendole poi a marzo e aprile. Il grosso «colpo» che contribuirà a dare ulteriori margini di sicurezza in caso di esondazione arriverà la prossima settimana. E' previsto il trasporto da Brescia della super idrovora che il Comune di Ameglia ha chiesto e ottenuto dal Dipartimento Nazionale di Protezione Civile. Oltre un anno fa erano partite le trattative tra l'ente e il dipartimento, sollecitate dagli amministratori di fronte al costante clima di apprensione dovuto al problema del Canal Grande. La scorsa estate il sindaco Giacomo Giampedrone e l'ex responsabile dell'ufficio territorio comunale Marco Schenone hanno ricevuto a Roma il via libera all'operazione direttamente dal prefetto Franco Gabrielli. L'idrovora è tecnologicamente all'avanguardia, capace di aspirare 12 mila litri al minuto. Con la sua installazione verranno così tolte ad ai punti critici del Canal Grande 3 postazioni che potranno essere così utilizzate per altre emergenze. Il Comune parteciperà all'acquisto con 16 mila euro. Massimo Merluzzi

Image: 20150514/foto/1898.jpg

Sicurezza stradale, da studenti a vigili urbani

Gazzetta della Martesana

BRUSASCO

Nelle ultime settimane il Consiglio Comunale dei Ragazzi di Brusasco e tutti gli alunni della classe quinta elementare, con la collaborazione dell'amministrazione comunale e dei volontari del gruppo di Protezione Civile, hanno attuato una campagna di sensibilizzazione al rispetto delle regole stradali davanti all'edificio scolastico.

I ragazzi hanno potuto rendersi conto di alcune azioni pericolose compiute da chi percorre quel tratto di strada a bordo delle automobili. Un esempio su tutti la sosta davanti al cancello: nonostante il divieto di fermate e l'ampio piazzale presente a poche decine di metri, molti genitori fanno scendere i bambini davanti all'ingresso. In questo caso gli automobilisti, invitati dai piccoli vigili a fermarsi nelle aree apposite, hanno nella maggior parte dei casi fermato il proprio mezzo nelle aree indicate, anche se qualcuno imperterrito ha proseguito nella propria cattiva abitudine.

Soddisfatto per il successo dell'iniziativa il sindaco **Franco Cappellino**: «L'iniziativa si colloca nel più ampio progetto portato avanti dai CCR di Brusasco, attuale e precedenti, sulla sicurezza a scuola. Lo scopo, dopo le ripetute spiegazioni ai genitori sulla viabilità davanti alla scuola ed ai vari interventi eseguiti nel tempo dall'amministrazione per migliorarla, è quello di arrivare ai grandi attraverso ai piccoli, sperando di avere miglior esito. Credo che la maggior parte abbia apprezzato con simpatia l'iniziativa. Poi ci sono gli stupiti, i seccati ed i fisiologici quattro imbecilli che si sentono vittime di lesa maestà, compreso qualche genitore di bimbi del CCR. Per tranquillità dei genitori il tutto si è svolto alla presenza della protezione civile e degli amministratori mentre i piccoli vigili non sono mai andati oltre ai parapetonali di sicurezza della via delle scuole. Erano stati avvertiti i Carabinieri e la polizia Municipale di Cavagnolo. L'iniziativa verrà probabilmente ripetuta, ma per decisione degli stessi bambini non ne verrà comunicata la data».

Autore:grz

Pubblicato il: 13 Maggio 2015

Allarme rifiuti: Lastre d'amianto ovunque Intanto anche Ponchia, già al lavoro, replica: Prenderemo provvedimenti, stiamo facendo la mappatura per predisporre il piano

Gazzetta della Martesana

MONTANARO

Allarme rifiuti: «Lastre d'amianto ovunque» Intanto anche Ponchia, già al lavoro, replica: «Prenderemo provvedimenti, stiamo facendo la mappatura per predisporre il piano»

Rifiuti abbandonati, e da tempo.

A lanciare l'allarme è «Montanaro Domani», attraverso una recente interrogazione.

«Il nostro territorio - scrive il capogruppo **Piersilvano Ferro** - inserito nel progetto 'Corona Verde', tuttora attivo e sul rilancio del quale amministrazioni e associazioni hanno investito in passato, è diventato da tempo terra di conquista, con azioni atte ad infierire ogni sorta di violenza ecologica e naturalistica. L'assenza di controlli finalizzati per scongiurare e prevenire azioni di questa portata, hanno contribuito in questi anni a deturpare gravemente l'ecosistema, da sempre oasi migratori e nidificazione di speciale uccellagione stanziale. Anche l'ittiofauna ha subito gravi alterazioni. Il Comitato di Difesa Ambientale Locale è intervenuto con documentazione e segnalazioni trasmesse su file Pec all'amministrazione precedente, il 6 maggio 2014. In seguito, al cambio di amministrazione, durante un incontro avvenuto a novembre 2014, in presenza del sindaco **Giovanni Ponchi**, i medesimi riconsegnavano sempre su chiave Usb i file con le stesse segnalazioni indicanti i luoghi e le coordinate dove erano stati monitorati oltre ai rifiuti ingombranti e inquinanti anche le lastre di amianto. Il sindaco prendendone atto ribadiva che «il gruppo volontari della Protezione Civile si sarebbe occupato del problema».

In una ispezione sul territorio il 26 aprile effettuata da aderenti del Comitato veniva rilevata ancora la presenza di amianto e altri rifiuti importanti, in altre aree la natura aveva già ricoperto i rifiuti depositati, in quanto giacenti da mesi, e si riscontrava anche una nuova lastra di amianto nel rio Baina, in pieno centro paese».

Con questo «excursus», Ferro ha voluto sottolineare che i rifiuti giacciono, da tempo. Così conclude: «Si chiede se questa amministrazione abbia preso atto della gravità delle deturpazioni e della potenziale pericolosità evidenziata dallo stazionare da tempo dei rifiuti pericolosi e quali iniziative si voglia intraprendere in tempi ragionevoli, con un monitoraggio di controllo e rilevazione quotidiana sul territorio, utilizzando forze istituzionali e necessarie misure sanzionatorie previste».

A rispondere, il sindaco Ponchia: «Stante l'importanza del problema, mi sto attivando presso i tecnici e la polizia municipale per monitorare la situazione e definire una mappa delle zone colpite da questo increscioso fenomeno».

Autore:ctl

Pubblicato il: 13 Maggio 2015

Prove tecniche in caso di emergenza Intanto i volontari leinicesi hanno portato il loro supporto anche all'organizzazione dell'Ostensione

Gazzetta della Martesana

BALDISSERO TORINESE

del capogruppo Angelo Campione saranno impegnati in prima persona. Il Gruppo comunale di volontari di Protezione civile, guidato da **Angelo Campione**, organizza con il referente Com di Settimo, **Marco Fassero**, un'esercitazione di formazione aperta a tutti i volontari dell'area. All'attività, prevista per sabato 16 maggio presso l'ex-cava Crosetto, prenderanno, infatti, parte i circa 120 appartenenti al Centro operativo misto di cui fanno parte i gruppi di Leinì, Volpiano, Lombardore, San Benigno, Gassino, San Raffaele Cimena, Caselle, Castiglione, Cinzano, Rivalba e Borgaro e Settimo, quale capofila. I volontari del Com si addestreranno nell'utilizzo di motopompe, generatori e torrifaro. «Saranno composte squadre miste di volontari provenienti da comuni diversi ? spiega il referente Com Marco Fassero ? per fare in modo di conoscersi meglio e per imparare a utilizzare le diverse tipologie di attrezzature che ogni gruppo ha in dotazione». Venerdì 8 e sabato 9, invece, i volontari leinicesi hanno partecipato, in piazza Castello a Torino, alle "Giornate Mondiali sulla sicurezza stradale". La manifestazione aveva l'obiettivo di sensibilizzare gli automobilisti sui loro comportamenti alla guida al fine di ridurre al minimo i rischi di incidenti. Il Gruppo comunale di Leini ha anche preso parte al montaggio delle tende destinate ad accogliere i pellegrini che stanno arrivando nel capoluogo subalpino per assistere all'ostensione della Sindone. Oltre all'allestimento delle tende-dormitori, si sono anche adoperati al montaggio delle tensostrutture che saranno utilizzate come spazi mensa e dei gazebo che saranno utilizzati come centri medici di primo soccorso, posti all'interno del percorso della Sindone. Per due mesi daranno anche supporto alla manutenzione di queste strutture, formando, in caso di bisogno, di squadre di pronto intervento. Il Gruppo locale, proprio per far fronte alle numerose attività in cui è coinvolto, apre una campagna di adesione. Per far parte del sodalizio non c'è alcun costo d'iscrizione. Chi desiderasse entrarvi e partecipare alle iniziative può contattare il capogruppo Angelo Campio al recapito 334/6629506.

Autore:cpl

Pubblicato il: 13 Maggio 2015

Maltempo, piove dentro al Collodi Le lezioni sono state sospese per due giorni e oggi, mercoledì, tutto torna alla normalità

Gazzetta della Martesana

BALDISSERO TORINESE

Torna la normalità alla scuola materna Collodi di via Caviglietto. Dopo le infiltrazioni di venerdì scorso, 8 maggio, dovute alle canaline di scolo e alle grondaie intasate e, quindi, incapaci di far fronte al violento temporale abbattutosi sulla città, gli allievi dell'aula 9, la classe dei ?rosa?, tornano regolarmente a fare lezione. Le attività dei piccoli allievi erano state sospese lunedì e martedì (anche se in gita) per permettere agli addetti ai lavori di pulire le grondaie che, a causa della copiosa pioggia, hanno fatto accumulare l'acqua sul tetto della struttura facendola percolare dal soffitto lungo le pareti. Per questa ragione la prossima settimana saranno compiuti ulteriori interventi di manutenzione e, in particolare, la sostituzione delle guaine di catrame per rendere impermeabile la copertura. Le infiltrazioni nel salone centrale, invece, sono state dovute alla pioggia a stravento e al passaggio dell'acqua dalle guarnizioni dei vetri. La perizia dei Vigili del fuoco, che in un primo momento aveva dichiarato parzialmente inagibile l'edificio, non ha evidenziato segni di cedimenti strutturali o pericoli di questo genere. Sul posto, non appena avvenuto il fatto, sono intervenuti il sindaco **Gabriella Leone**, il direttore scolastico **Piero Bottale** e l'assessore ai Lavori Pubblici **Valter Camagna** che hanno verificato la situazione e hanno diretto i primi interventi. L'aula 9, ironia della sorte, già nel 2004 era stata oggetto di un altro ?incidente?. Allora ci fu lo sfondellamento del soffitto. Pezzi di intonaco caddero a terra senza, per fortuna, colpire alcuno. Interventi successivi su tutto il plesso riportarono in sicurezza la materna.

Autore:cpl

Pubblicato il: 13 Maggio 2015

Fiamme all'ospedale civile, paura in città

Fiamme all'ospedale civile, paura in città

L allarme è scattato verso le 20 dall ala dell ex Medicina seconda. Mobilitate diverse squadre di pompieri, tetto crollato VENEZIA Un incendio di vaste proporzioni è scoppiato ieri sera, intorno alle 20, all interno dell ospedale civile Santi Giovanni e Paolo. Le fiamme si sono sviluppate al terzo piano dell ala che fino a poco tempo fa ospitava il reparto di Medicina Seconda. Per un ora cinque squadre dei vigili del fuoco hanno lottato contro il fuoco. Per fortuna non è stato necessario sgomberare i reparti e nessuna persona è rimasta ferita. Paura in tutta la città sia per l alta colonna di fumo che si vedeva pure dal Lido e per il forte odore acre di bruciato che ristagnava in diverse aree del centro storico. L allarme è scattato nella sala operativa dei vigili del fuoco poco prima delle 20. Allarme automatico collegato con il sistema antincendio dell ospedale. Quasi contemporaneamente al 115 sono arrivate numerose chiamate di cittadini che vedevano una colonna di fumo nero alzarsi dall edificio. Stabile che si trova a ridosso della chiesa dei Mendicanti. Sul posto sono state inviate tre squadre, mentre ne venivano allertate altre. L incendio è partito da alcune stanze adibite a magazzino e dove erano stati stipati contenitori di solvente e di altre sostanze altamente infiammabili. Fin da subito i pompieri hanno sparato acqua anche con l impiego di una motobarca. La presenza di molto legno nella struttura del sottotetto, non ha facilitato di certo il lavoro dei pompieri. Verso le 20.40, oltre al fumo, si vedevano delle fiamme alte uscire dal sottotetto e questo ha creato ancora maggiore apprensione tra gli ospiti dell ospedale e i cittadini. Solo verso le 21 l incendio è stato dichiarato sotto controllo anche se le operazioni di spegnimento delle fiamme e contenimento sono continuate fino a tarda notte mentre da Cavarzere sono arrivate altre due squadre di pompieri che si sono unite alle prime tre. Dalla stazione marittima è giunta ed è stata ormeggiata davanti alle Fondamenta Nuove la più grossa delle motobarche a disposizione dei vigili del fuoco. Mezzo che ha la capacità di sparare consistenti quantità di acqua a notevole distanza. Per fortuna non è stato necessario utilizzarla. Alle 21.40 l incendio era finalmente spento e sono iniziate le operazioni di smassamento di quanto c era all interno delle stanze interessate dalle fiamme. Contemporaneamente veniva messa in sicurezza l area. Il lavoro dei vigili del fuoco e delle altre forze di sicurezza è continuato fino a tarda notte, alla ricerca di eventuali altri focolai che avrebbero potuto riaccendere le fiamme in maniera più consistente. È crollata parte del tetto, anche perché i pompieri hanno abbattuto parte delle travature e degli infissi pericolanti. Tutta l area interessata dall incendio è estremamente delicata, ricca di legno, quindi molto pericolosa. Dopo le 22 l ospedale è stato riaperto, il personale medico e sanitario e i parenti dei degenti hanno avuto il permesso di entrare, non essendoci né pericolo di crolli né di intossicazione da fumo. Per fortuna l incendio non ha interessato reparti, ma solo il magazzino dove erano stipati anche solventi e altri materiali altamente infiammabili. La vigilanza è continuata per tutta la notte, sempre per ragioni di sicurezza. Stamattina sarà possibile un bilancio più preciso dei danni. Giorgio Cecchetti Carlo Mion GUARDA LE ALTRE FOTO E I VIDEO SUL SITO WWW.NUOVA VENEZIA.IT

Pioggia, freddo e a Venezia l'acqua alta a 120 cm

- Cronaca - La Nuova di Venezia

Pioggia, freddo e a Venezia l'acqua alta a 120 cm

Per la protezione civile lo stato di attenzione parte da giovedì. Venerdì sera si alza la marea, rischia di restare allagato un terzo della città

13 maggio 2015

Acqua alta in Piazza San Marco, la zona più bassa di Venezia VENEZIA. Pioggia, freddo e acqua alta. Il Centro funzionale decentrato della Protezione civile della Regione ha dichiarato lo Stato di Attenzione per Criticità idrogeologica in buona parte del territorio Veneto, dalle 14 di giovedì 14 alle 14 di sabato 16. La previsione meteo indica infatti crescente instabilità a partire dalle zone montane con rovesci e qualche temporale in estensione alle zone pedemontane e alcune zone dell'alta pianura veneta fin da domani pomeriggio, con precipitazioni diffuse a prevalente carattere di rovescio o temporale nella giornata di venerdì. Lo Stato di Attenzione emanato per i Bacini: Alto Piave; Piave Pedemontano; Alto Brenta Bacchiglione Alpone; Adige Garda Monti Lessini; Basso Brenta Bacchiglione. Per venerdì 15 alle 21.45 è prevista una marea massima di 120 centimetri, che equivale a un allagamento del 28% della città. La permanenza sopra i 110 centimetri è prevista dalle 20.20 alle 23.

venerdì 15.05 ore 21:45 max 120cm.Allagamento cittadino:28%.Permanenza sopra i 110cm dalle ore 20:20 alle 23:00
<http://t.co/VA2HDf1b6P>

- ICPSM Venezia (@ICPSMVenezia) 13 Maggio 2015

Venezia: incendio all'ospedale Civile

- Cronaca - La Nuova di Venezia

Venezia: incendio all'ospedale Civile

Le fiamme si sono levate nella zona del rio dei Mendicanti. Densa colonna di fumo nero in cielo. Tutte le squadre dei pompieri stanno convergendo in zona. Crollata parte del tetto di Ugo Dinello

Tags incendi ospedali sanità salute

13 maggio 2015

VENEZIA. Un incendio è scoppiato verso le 20 all'interno dell'ospedale civile "Santi Giovanni e Paolo" facendo crollare una parte del tetto.

L'allarme e il primo fumo

Le fiamme e una densa coltre di fumo nero si sono levate dall'area del rio dei Mendicanti, nei padiglioni storici che ospitavano i reparti di Medicina, da pochi mesi trasferiti al nuovo vicino Padiglione Jona. Una densa colonna di fumo nero è ben visibile da buona parte della città e l'odore acre si sente fino al Ghetto..

L'incendio e la corsa dei pompieri all'ospedale Civile

La prima barca dei vigili del fuoco è arrivata sul posto alle 20.10. I pompieri sono arrivati in forze richiamando tutte le squadre disponibili: tre "partenze" dei vigili del fuoco si sono così dirette dalla caserma di Ca' Foscari a sirene spiegate verso le Fondamenta nuove e sono entrate nel rio dei Mendicanti, attraccando vicino alla chiesetta dei Mendicanti.

Le fiamme sono scaturite dal terzo piano dell'edificio che si trova accanto alla chiesa. Finora la struttura era stata usata come reparto di Medicina prima del trasferimento nei nuovi edifici e proprio dietro c'è il pronto soccorso, uno dei reparti più moderni. L'area era stata quindi dismessa e lasciata vuota e senza personale.

Incendio all'ospedale Civile di Venezia L'intervento dei vigili del fuoco e le fiamme al "Santi Giovanni e Paolo" Video Agenzia Interpress, Venezia Leggi l'articolo

Il rogo si è sviluppato all'interno di un quadro elettrico del terzo piano. Le fiamme si sono alimentate anche grazie al fatto che il reparto è stato da poco lasciato vuoto. L'impianto antincendio ha rilevato il fumo contemporaneamente ad alcuni passanti che si trovavano lungo la fondamenta dei Mendicanti.

Verso le 21 i testimoni hanno cominciato a vedere le fiamme anche all'esterno, segno che il rogo si era sviluppato. Le fiamme hanno infatti invaso l'intero sottotetto uscendo dai coppi.

Coraggio: affrontare le fiamme scivolando sui coppi

Il comando provinciale dei vigili del fuoco sta facendo convergere a Venezia anche le squadre della terraferma, addirittura da Cavarzere, segno che la situazione si è fatta seria con il passare delle ore. Dalla Marittima è stato fatto partire verso l'ospedale anche il rimorchiatore dei pompieri munito di cannoni ad acqua ad altissima pressione.

Incendio in ospedale: la lotta dei pompieri contro le fiamme Senza autoscale, ma con quelle in legno, a Venezia fare il vigile del fuoco è molto più rischioso che altrove: ecco i pompieri camminare sui coppi del tetto dell'ospedale per tentare di arginare l'incendio. (video Agenzia Interpress Venezia) Leggi l'articolo

Secondo l'Asl 12 nessuno dei degenti ospitati all'interno dei reparti è stato spostato, ma tutto il personale smontante è stato trattenuto e altri infermieri e medici si stanno recando da casa nei rispettivi reparti per un'eventuale ordine di trasferimento.

Verso le 22 è crollata una parte del tetto dell'edificio. Il boato è stato sentito da numerosi testimoni. Secondo un medico in servizio all'interno dell'ospedale nel reparto la tensione è cresciuta e alcuni pazienti hanno chiesto di poter essere

Venezia: incendio all'ospedale Civile

trasferiti. E' invece chiaro che al momento i pazienti non corrono alcun pericolo e che tutto il personale è comunque già pronto a intervenire.

Tags incendi ospedali sanità salute

Incendio in un magazzino

vigevano

VIGEVANO Incendio, ieri sera, in corso Genova 5 a Vigevano. Il fuoco si è sviluppato in un fabbricato di 5 piani che ospita la ditta Effettorre interni , un magazzino per la vendita dei mobili. In questi giorni, sul palazzo è stato allestito un ponteggio per la rimozione della copertura che, a quanto pare, sarebbe realizzata in eternit. Per cause che i vigili del fuoco stanno indagando, il fuoco è scaturito proprio all'ultimo piano e ha praticamente distrutto il tetto. Sul posto due mezzi dei pompieri di Vigevano e uno di Pavia. L'incendio è stato spento in serata.

Il workshop Sponse sui rischi dei terremoti

organizza eucentre

Nascerà oggi l'associazione Sponse (Seismic Performance Of Non-Structural Elements) che si occuperà di promuovere attività di ricerca e di sviluppare relazioni scientifiche internazionali nell'innovativo campo della riduzione del rischio relativo agli elementi non strutturali degli edifici (tramezze, controsoffitti, serramenti). Presso l'Auditorium del collegio Riboldi di Pavia si terranno due eventi organizzati dalla fondazione Eucentre, il centro di formazione e ricerca in ingegneria sismica fondato nel 2003 dal Dipartimento della Protezione Civile insieme all'Ingv, Iuss e Università. «Perché non c'è solo il terremoto in Nepal, ma anche una serie di sismi che non si avvertono, ma hanno conseguenze con edifici che vengono resi inagibili sebbene non crollino. Come in Emilia con capannoni - commenta Vincenzo Spaziantè (in foto) presidente di Eucentre che ospita la sede dell'associazione - Sponse si occupa di una materia che non è stata ancora normata: verranno messe insieme esperienze e studi internazionali». Mentre oggi e domani è stato organizzato il tradizionale seminario internazionale della Understanding and Managing Extremes Graduate School, la scuola istituita dallo Iuss di Pavia che si occupa della valutazione delle incertezze, mitigazione dei rischi e gestione delle emergenze e domani pomeriggio la cerimonia di consegna dei diplomi di dottorato e dei diplomi del titolo congiunto Erasmus Mundus in ingegneria sismica e sismologia, alla presenza dei rappresentanti degli istituti accademici europei che insieme hanno dato vita al programma, tra cui il Rettore dello Iuss Di Francesco e il sindaco Depaoli.

Il Cai Tortona raccoglie fondi per i terremotati del Nepal

Il Cai Tortona raccoglie fondi
per i terremotati del Nepal

TORTONA La città ha dimostrato la sua sensibilità verso il Nepal in occasione della serata organizzata al Megaplex Stardust dalla locale sezione Cai, Club Alpino Italiano. Sono stati proiettati i filmati affascinanti di un viaggio in mountain bike organizzato dal gruppo nella regione nepalese del Mustang cinque anni fa, al fine di raccogliere offerte che verranno destinate a Rei Pancha, la guida che accompagnò il gruppo tortonese in quella e in altre spedizioni. Alla serata erano presenti oltre 320 persone e sono stati raccolti più di 4.700 euro. Chi volesse integrare le offerte può contattare il Cai di Tortona.

Per giovedì e venerdì è allerta temporali e vento

Per giovedì è allerta temporali, grandine e vento - Cronaca - La Provincia Pavese

Per giovedì è allerta temporali, grandine e vento

Dopo giorni di estate anticipata arriva la prevista inversione

Tags meteo temporali pioggia

13 maggio 2015

PAVIA

La perturbazione di origine atlantica che dalle prime ore di giovedì 14 transiterà sulla Francia raggiungerà nella seconda parte della giornata l'Italia, dando inizio ad una fase di maltempo sul nostro paese. Il Dipartimento della Protezione Civile ha dunque emesso una allerta meteo che prevede a partire dalla mattinata di giovedì venti forti e di burrasca sulle Marche mentre nel pomeriggio e in serata sono attese piogge e temporali, localmente anche molto intensi e accompagnati da grandinate, fulmini e forti raffiche di vento, su Lombardia e Veneto. Secondo il sito Paviameteo.it, piogge e temporali dovrebbero caratterizzare anche l'intera giornata di venerdì.

Tags meteo temporali pioggia

Fiamme in sala macchine Ore di paura sul traghetto

Notte di paura per i 260 passeggeri di un traghetto partito da Bari e diretto al porto di Durazzo

Potrebbe esserci una dispersione di nafta alla base dell'incendio che, poco dopo la mezzanotte di martedì, è scoppiato nella sala macchine del traghetto «Francesca» della linea Adria Ferries, partito da Bari con circa 260 persone a bordo e diretto a Durazzo, dove sarebbe dovuto arrivare alle 8 del mattino. L'incendio è stato subito tenuto sotto controllo e poi spento da personale di bordo. Non appena è scattato l'allarme, sono state approntate le scialuppe ma non è stato dato l'ordine di abbandono nave perché erano in corso le operazioni di spegnimento delle fiamme. L'imbarcazione - non appena segnalata la situazione - è stata immediatamente raggiunta da tre mezzi della Capitaneria di porto di Bari, da vedette della Guardia di Finanza e dei Vigili del fuoco. Intorno alle 2,30 dalla nave è stato comunicato che le fiamme erano state spente dalla squadra antincendio del personale di bordo e che non c'era nessun pericolo i viaggiatori. Il «Francesca», con l'intervento di un rimorchiatore, è stato poi scortato fino al porto di Bari dove è giunto alle prime luci dell'alba. Attualmente è ormeggiato, a disposizione dell'autorità giudiziaria barese, a poche centinaia di metri dalla banchina dove si trova il relitto del «Norman Atlantic», il traghetto andato a fuoco lo scorso 28 dicembre durante la traversata dalla Grecia all'Italia. Undici i morti accertati.

Pochi ma buoni alla giornata del verde pulito

La partecipazione non è stata massiccia ma chi ha aderito lo ha fatto con passione

La "Giornata del verde pulito 2015", che si è svolta l'altro giorno ha avuto un prologo dedicato dall'amministrazione comunale a sensibilizzare i bambini delle classi seconde elementari sul tema dell'ecologia e della differenziazione dei rifiuti, con il supporto della società Silea di Valmadrera (che, notoriamente, si occupa della gestione del servizio per l'intera provincia). La giornata di sabato, invece, si è sviluppata su due fronti: «Da un lato - spiega il consigliere delegato Fabio Fumagalli - il gruppo comunale di Protezione civile ha continuato con l'opera dai contenuti maggiormente tecnici, per prevenire gli allagamenti della roggia Marcione in caso di nuove ondate di maltempo; dall'altro, i cittadini volontari si sono liberamente aggiunti e hanno contribuito a rendere il paese più pulito raccogliendo i rifiuti nei boschi, sui bordi delle strade e pulendo alcuni vicoli e passaggi pedonali. Purtroppo - rileva Fumagalli - l'adesione dei garbagnatesi non è stata quella sperata e non si è potuto perlustrare in lungo e in largo il territorio; i pochi presenti hanno dimostrato però autentica passione e concreta volontà di salvaguardare il verde del nostro paese». • P. Zuc.

Dopo il terremoto il dramma frane

In nepal

KATHMANDU - Sono ripresi i soccorsi dei sopravvissuti del nuovo sisma di martedì in Nepal. Il bilancio provvisorio è di almeno 65 vittime e 2.000 feriti dopo la scossa di magnitudo 7,3. Almeno 17 persone sono morte in India. Il sisma ha avuto il suo epicentro 76 chilometri a est della capitale Kathmandu, con una seconda scossa di magnitudo 6,3 mezz'ora dopo. I nuovi problemi sono ora collegati alle frane, che stanno flagellando il Paese.

Bari, incendio al largo sul traghetto per Durazzo: notte di paura, tutti i passeggeri stanno bene

- Repubblica.it

Bari, incendio al largo sul traghetto per Durazzo: notte di paura, tutti i passeggeri stanno bene

L'allarme per le fiamme nella sala macchina era scattato intorno all'una e la nave è stata immediatamente raggiunta dai mezzi di soccorso: in mattinata il ritorno nel porto del capoluogo pugliese

13 maggio 2015

Articoli Correlati

[precedente](#) [successivo](#)

[Traghetto in fiamme, il video girato dal passeggero dopo](#)

[Incendio a bordo, parlano i passeggeri: "Il traghetto](#)

[Incendio sul traghetto, il fumo a bordo e i passeggeri](#)

Paura nella notte per un incendio divampato per cause non ancora accertate nella sala macchine del traghetto Francesca della linea Adria Ferries, partito da Bari con circa 260 persone a bordo tra passeggeri ed equipaggio e diretto a Durazzo, dove sarebbe dovuto arrivare alle 8 del mattino. L'incendio - che sarebbe stato provocato da una dispersione di nafta - è stato subito tenuto sotto controllo e poi spento da personale di bordo. La nave è rientrata in mattinata nel porto di Bari: non ci sono feriti e le condizioni dei passeggeri sono buone. La Procura di Bari ha aperto un'indagine per incendio colposo, per il momento a carico di ignoti. L'inchiesta è coordinata dai pm Fabio Buquicchio e Grazia Errede. Sequestrati parte della nave (la sala motori, danneggiata dalle fiamme, e il fumaiolo), tutta la documentazione di bordo e l'hard disk della scatola nera.

[Incendio sul traghetto, il fumo a bordo e i passeggeri sul ponte](#)

Condividi

Non appena è scattato l'allarme, intorno all'una, sono state approntate le scialuppe, ma non è stato dato l'ordine di abbandono perché erano in corso le operazioni di spegnimento delle fiamme. L'imbarcazione - non appena segnalata la situazione - è stata immediatamente raggiunta da tre mezzi della Capitaneria di porto di Bari e da vedette della guardia di finanza e dei vigili del fuoco. Sono stati allertati anche i rimorchiatori a Bari e Barletta. A notte fonda, intorno alle 2.30, si è appreso che le fiamme erano state spente dalla squadra antincendio del personale di bordo e che non c'era alcun pericolo per le persone che si trovavano sul traghetto.

Bari, torna nel porto il traghetto incendiato al largo Il Francesca, con l'intervento di un rimorchiatore, si è quindi mosso verso Bari. Nel porto del capoluogo pugliese era stata predisposta l'accoglienza dei 201 passeggeri (una cinquantina gli italiani). Cinquantatré i componenti dell'equipaggio, fra i quali 20 italiani. Accompagnati su bus navette del porto di Bari, i passeggeri hanno raggiunto il terminal traghetti; su richiesta della Procura di Bari, sono stati identificati da agenti della polizia di frontiera. La nave viene trasferita sulla diga foranea per far posto all'altro traghetto che ha imbarcato i passeggeri per riportarli a Durazzo.

"A bordo abbiamo ricevuto massima assistenza, ma poi ci hanno bloccato sulla nave e ci sono state molte donne che si sono sentite male per la paura", ha raccontato uno dei passeggeri. "Quando hanno dato l'allarme - ha raccontato - ci hanno

Bari, incendio al largo sul traghetto per Durazzo: notte di paura, tutti i passeggeri stanno bene

fatto riunire a gruppetti di 20-25 persone vicino le scialuppe. Ci hanno fatto indossare i giubbotti di salvataggio e ci hanno dato acqua. Quando l'allarme è rientrato, ci hanno fatto accomodare e ci hanno dato cibo. A bordo abbiamo ricevuto massima assistenza ma adesso siamo stanchi. Ci hanno bloccato sulla nave per ore - ha continuato - e alcune donne si sono sentite male".

Incendio a bordo, parlano i passeggeri: "Il traghetto era vecchio"

Condividi

L'episodio ha ricordato la tragedia del Norman Atlantic, avvenuta il 28 dicembre scorso al largo delle coste albanesi. Sul ponte 4 del traghetto che era in viaggio tra Igoumenitsa (Grecia) e Ancona con a bordo 443 passeggeri, 56 componenti dell'equipaggio e almeno sei clandestini scoppiò un incendio che provocò la morte di 11 persone. Altre 18 risultano disperse. Oltre 450 persone furono salvate dai soccorritori. Durante i tentativi di prendere a rimorchio il relitto, il 30 dicembre, due marinai del rimorchiatore

albanese Iliria morirono per la rottura di un cavo.

Il relitto del Norman Atlantic fu poi rimorchiato a Brindisi, dove giunse il 2 gennaio scorso. Il relitto, sotto sequestro, dopo essere stato rimorchiato da Brindisi è ora ormeggiato nel porto di Bari, dove si trova dal 14 febbraio scorso.

Nell'ambito dell'inchiesta sul naufragio della Procura di Bari sono indagate 12 persone: sono accusate di cooperazione colposa in naufragio, omicidio plurimo e lesioni.

Concerto per il Nepal alla Casa di Quartiere

La Stampa

La Stampa (Ed. Alessandria)

sezione: Alessandria data: 14/05/2015 - pag: 53

Hanno aderito oltre 20 musicisti: sarà domenica alle 19

Due terremoti hanno colpito il Nepal negli ultimi giorni e quello della popolazione colpita dal sisma è diventato un grido di allarme che non lascia nessuno indifferente.

Alessandria si è messa in campo per aiutare, a distanza, le vittime del disastro attraverso il centro Buddadharma che è in contatto diretto con Lama Gangchen, guida spirituale del centro alessandrino che farà da tramite tra l'Italia e il Nepal per portare gli aiuti.

Saranno economici, frutto delle offerte libere lasciate da chi, domenica sera, deciderà di godersi dell'ottima musica «nostrana» alla Casa di quartiere.

Appello accolto

Tanti i musicisti che hanno aderito al richiamo di Gabriel Delta, che fa parte del centro Buddadharma e si è preso l'onere (ma non vuole onori) di chiamare gli «amici di palco» e organizzare un live benefico. «Il terremoto - spiega Paola Bocchio, segretaria di Buddadharma - ha toccato persone che conosciamo, che ci sono vicine. Ci sentiamo coinvolti e non potevamo rimanere con le mani in mano, senza aiutare».

«Ci sembrava una bella idea aiutare attraverso la musica. Quello che ci sarà alla Casa di quartiere, la sede che la Comunità di San Benedetto ha subito reso disponibile, sarà un concerto molto partecipato e tutti gli artisti si esibiranno gratuitamente» spiega Delta, che dividerà microfoni e strumenti con voci conosciute in città.

Work in progress Fino all'ultimo minuto, la scaletta non si saprà perché le adesioni sono ancora in corso, ma sicuramente si potranno ascoltare l'ukulele di Kekko Albertazzi, la romantica chitarra di Dado Bargioni, quella blues di Marcello Milanese, la calda voce di Silvia Benzi e quella di Elisabetta Gagliardi. Sul palco anche l'energia di Daniela Caschetto, poi Italo Colombo, Claudio Damiani, lo stesso Gabriel Delta, Maria Chiara Di Palo, il batterista Massimo Grecchi, la Locomotion Blues Band, il comico Omid Maleknia, Daniele Mignone, Gaetano Pellino, Sarah Soul, Claudio Rossi, Arma Rock, il gruppo Puzzle.

La serata è organizzata in collaborazione con l'associazione culturale Alba. Il ricavato sarà devoluto interamente all'Help in Action, il fondo di emergenza per il terremoto in Nepal. Alla fine della serata (che inizia alle 19) sarà comunicata la cifra raccolta, che verrà consegnata nelle mani della guida buddhista Lama Gangchen che il 20 maggio sarà proprio ad Alessandria. Info 346-0998970.

"Quelle abitazioni a Gavi sono a rischio allagamento"

La Stampa

La Stampa (Ed. Alessandria)

sezione: Alessandria data: 14/05/2015 - pag: 43

i residenti di via Bosio al sindaco

«Le case di via Bosio, a Gavi, rischiano di essere allagate dal Lemme per via della difesa spondale realizzata dal Comune a monte del guado, a ottobre». Lo sostengono i residenti della zona in una lettera inviata al sindaco Nicoletta Albano. Poco prima dell'alluvione il Comune ha fatto rimuovere parte della ghiaia dal torrente per accumularla dove un tempo c'era una piccola spiaggia, elevando quindi la sponda destra situata lungo la proprietà dell'imprenditore Mario Cunietti.

L'ammasso, secondo il Comune, è utile a evitare danni al guado in caso di piene, ma da di via Bosio hanno evidenziato il pericolo di esondazione «a ogni piena consistente sia perché la sponda destra è più elevata sia perché la difesa spondale sinistra è erosa».

Il Lemme «deviato» Inoltre, è avvenuta una deviazione del Lemme sulla sponda sinistra, verso le case. La lettera, datata, 20 marzo, chiedeva di intervenire prima delle possibili piene primaverili, liberando il letto del torrente dalla ghiaia franata dall'accumulo realizzato in sponda destra e di rinforzare l'argine a sinistra. I firmatari ricordano che «in autunno, con una piena maggiore solo di pochi centimetri, i danni per Gavi sarebbero stati molto più ingenti. Attendiamo risposta». [g. c.]

Raduno nazionale degli alpini In mille con il decano Biasetti

La Stampa

La Stampa (Ed. Biella)

sezione: Biella data: 14/05/2015 - pag: 41

Striscioni, labaro e naturalmente il cappello con la penna nera. Tutto è pronto per l'88° adunata nazionale che nel fine settimana si terrà a L'Aquila, dove sono almeno un migliaio gli alpini biellesi che si sono dati appuntamento. Qualcuno è già partito, e molti ancora partiranno ancora sabato mattina. Tra i primi arrivati a destinazione 8 uomini della Protezione civile della sezione del capoluogo che lunedì si sono già messi al lavoro per dare una mano nel recupero di un'area verde nei pressi del castello. Giusto ieri hanno intrapreso il viaggio una decina di camper della sezione di Cossato e qualche altro da Pralungo. Domani mattina alle 7 sarà la volta di 3 pullman che accenderanno i motori nella sede di via Ferruccio Nazionale a Biella, per un totale di 150 persone.

Il programma

L'alzabandiera ufficiale in piazza d'Armi alle 9 di domani mattina. Seguiranno quindi la deposizione della corona ai Caduti e l'omaggio al cippo dell'Alpino, quindi l'inaugurazione della «Cittadella». Il clou dell'evento è però la sfilata in calendario domenica a partire dalle 9. Il turno degli alpini di Biella sarà intorno alle 10, che nei due chilometri di percorso saranno accompagnati dalle fanfare della Valle Elvo e da quella di Pralungo. Nella parte conclusiva, di fronte alla tribuna d'onore, si unirà anche l'alpino decano Silvio Biasetti, che ha compiuto 102 giusto qualche settimana fa.

Gli striscioni

Oltre all'immancabile «Tucc'un» la sezione di Biella sfilerà con altri 2 striscioni che richiamano il motto della sfilata «Il ricordo, la ricostruzione, il dovere: Non dobbiamo, non possiamo e non vogliamo dimenticare», e «Non esistono scorciatoie: senza sacrifici non c'è futuro». «Come ogni anno Biella sarà bene rappresentata - afferma il presidente della sezione di Biella Marco Fulcheri - . In percentuale siamo una delle sezioni che tutti gli anni si distinguono per numero di presenze. Certo che è che la distanza ha però scoraggiato qualcuno che non è riuscito ad avere il permesso per assentarsi dal lavoro». Non mancherà in ogni caso il vice presidente nazionale biellese Renato Zorio, che tra qualche settimana passerà però il testimone.

Allerta meteo in vigore le nuove procedure

La Stampa

La Stampa (Ed. Imperia)

sezione: Imperia data: 14/05/2015 - pag: 41

imperia

Incontro ieri mattina in prefettura a Imperia fra il prefetto, Silvana Tizzano e il dirigente regionale della Protezione civile, Bruno Piombo, per analizzare le nuove procedure di allerta meteo da poco introdotte dalla Regione.

Il nuovo sistema non prevede più una numerazione, ma una scala cromatica per i livelli di criticità idrogeologica, che prevede i codici giallo, arancione e rosso, un po' come avviene per le emergenze sanitarie. L'intensità dei temporali, novità nella novità, sarà contraddistinta invece da due soli colori: giallo e arancione. All'incontro di ieri mattina in prefettura a Imperia hanno partecipato anche i rappresentanti di Forza dell'ordine ed Enti provinciali di soccorso pubblico, oltre a numerosi sindaci del territorio che sono coinvolti in prima battuta in quanto fanno da filtro tra gli enti di protezione civile e la popolazione. Durante la riunione è stata particolarmente rimarcata l'esigenza che i sindaci curino la tenuta e il costante aggiornamento delle pianificazioni di Protezione civile, al fine di fornire risposte immediate ed efficaci, nonché una corretta e tempestiva informazione alle popolazioni, in occasione di avversità meteorologiche come quelle che, purtroppo, hanno frequentemente interessato la Liguria nel passato anche recente. [a.pom.]

I social per le emergenze? Consigliati per informare la popolazione, ma a nessuno li usa

- La Stampa

I social per le emergenze? Consigliati per informare la popolazione, ma nessuno li usa

È rimasto lettera morta l'invito della Direzione Ambiente della Provincia di Alessandria

ANSA

Un momento del seminario tenuto nella sede della Provincia in via Galimberti (Foto Protezione civile)

Guarda anche

Leggi anche

13/05/2015

massimo putzu

alessandria

Comuni e cittadini non sanno abbastanza su come si affronta un'emergenza di protezione civile: dall'alluvione alle frane, dal terremoto all'industria a rischio di incidente rilevante. Per carità, esistono eccezioni, probabilmente tutte quelle rappresentate dagli amministratori pubblici dei Comuni che hanno partecipato al seminario tecnico di lunedì nella sede di via Galimberti della Provincia. C'erano sindaci e assessori di Lerma, Sala, Molino dei Torti, Alzano Scrivia, Strevi. Sei Comuni rappresentati su 190. Un po' pochi. Era il terzo appuntamento di una serie di incontri dedicati all'informazione 2.0 connessa alle emergenze di protezione civile.

MASPUT Vero è invece che tutti i Comuni della provincia di Alessandria hanno un piano di protezione civile, ma non è stato adeguatamente portato a conoscenza della popolazione.

Impreparati

Ai 190 sindaci della provincia è stata inviata una scheda sulla diffusione del piano di emergenza comunale e su quali modalità erano state utilizzate per portarlo a conoscenza dei cittadini. Il riscontro è stato, come dice il disaster manager Dante Ferraris, assolutamente deludente, già semplicemente sulla risposta alla domanda che addirittura in molti casi non c'è neppure stata. Nell'area Casalese, dei 46 Comuni solo 10 hanno risposto. Dei 4 del Valenzano, due. Tra i 25 Comuni dell'Alessandrino, 8 hanno risposto. Meglio il Tortonese con 24 risposte su 35 Comuni. Dall'area Novese e Val Borbera, 10 risposte su 22; dall'Ovadese Val Lemme, 8 su 28; due su 30, la percentuale peggiore, nell'Acquese.

Dei centri zona, risposte pervenute solo da Ovada, Tortona, Valenza, e Casale. Fra i Comuni sedi di centri Com, 9 le risposte su 19: ossia da Casale, Valenza, Felizzano, Castelnuovo, Tortona, Arquata, Ovada, Cassine, Castellazzo.

Piano per calamità? Boh

Quasi tutti i Comuni hanno ammesso che non è stata data alcuna pubblicità al piano di emergenza comunale e che comunque non è facile la ricerca sul sito del Comune. Molti hanno dichiarato che il piano è in fase di aggiornamento.

Alcune testimonianze

Durante quest'ultimo e il precedente seminario il sindaco di Strevi Alessio Monti ha sottolineato come il piano del suo

I social per le emergenze? Consigliati per informare la popolazione, ma nessuno li usa

territorio sia contenuto in due voluminosi faldoni di difficile consultazione e come da parte dei cittadini, nonostante la vicinanza con il Bormida, non ci sia la percezione del rischio.

MASPUT

Assenti stavolta, nella precedente occasione, Ivana Maggiolino, primo cittadino di Silvano d'Orba avevano sottolineato per le comunicazioni l'importanza dei social, Domenico Priora, sindaco di Gabiano, aveva rimarcato che ancora un'ampia fascia di cittadini non è collegata ad internet. Giancarlo Subbrero sindaco di Rocca Grimalda ammetteva che la diffusione del piano di emergenza, con la protezione civile gestita in forma associata con Castelletto d'Orba, non è stata capillare e resta molto da fare. Peraltro dopo l'alluvione del 12 ottobre, l'amministrazione ha istituito un protocollo minimo per amministratori e dipendenti comunali: dove stare, cosa fare, i numeri di emergenza. A novembre, tutto ciò ha funzionato.

L'eccezione

Il sindaco più social era risultato Enrico Boccaleri di Piovera che aveva illustrato come questi strumenti siano serviti per relazionarsi con i sindaci del Com.

Ferraris ricorda come, nonostante sia stato comunicato a tutti i Comuni della provincia la disponibilità di poter utilizzare i tre canali social (Facebook, Twitter e Google+) e il sito web dedicato alla Protezione civile, per diffondere i loro comunicati, nessuno ne ha mai fatto uso.

Preferibile l'uso di tutti gli strumenti di comunicazione

Si è discusso principalmente dell'informazione 2.0, nell'ultimo seminario tecnico di protezione civile, specie con una rappresentanza degli alunni del Saluzzo Plana, ma da più parti è stata sottolineata la necessità di utilizzare anche gli strumenti più tradizionali, come il fax o il passaparola, per esempio nei paesi, o il megafono montato sull'auto del Comune o dei vigili urbani. Anche le campane della chiesa. Lo stesso Ferraris ha provato a tirare le fila della discussione ponendo l'accento su un altro tema emerso: il linguaggio che è importante e deve essere semplice, chiaro, poco burocratico.

Nell'utilizzo dei social e del reperimento di informazioni sul web, occorre guardare all'autorevolezza delle fonti, ha poi aggiunto. Poi importante la costituzione di un gruppo comunale di protezione civile e, tra le cose che non vanno, la mancanza di coordinamento per le emergenze e per esempio l'assenza di un portale a cui far riferimento per mandare o sapere le notizie. Molto deve anche essere fatto sulla percezione del rischio che come ha confermato il vice sindaco di Lerma, manca quasi completamente e quindi sulla prevenzione. "Deve essere anche un fatto culturale".

tuttodigitale + 2 notti nella Riviera di Rimini

Terremoto di magnitudo 2.2 con epicentro a Demonte

- La Stampa

Terremoto di magnitudo 2.2 con epicentro a Demonte

Scossa avvertita oggi pomeriggio (mercoledì 13 maggio) in molti paesi delle valli Stura, Grana e Maira. Nessun danno né feriti

REUTERS

Guarda anche

Leggi anche

13/05/2015

matteo borgetto

sisma

Un terremoto di magnitudo 2.2 della scala Richter è stato registrato alle 16,21 di oggi (mercoledì 13 maggio) dall'Istituto nazionale di Geofisica e vulcanologia nel distretto delle Alpi Marittime. L'epicentro a Demonte, a una profondità di 13,7 km. Non si registrano danni a persone o cose. La scossa è stata avvertita distintamente ad Aisone, Moiola, Monterosso Grana, Pradleves e Valloriate (comuni entro i 10 km di raggio), e in altri 13 comuni delle valli Stura, Grana e Maira nel raggio tra 10 e 20 km.

tuttodigitale + 2 notti nella Riviera di Rimini

*Incendi innescati da lana di pioppo**POLLINI IN FIAMME*

I vigili del fuoco sono intervenuti per spegnere tre diversi roghi

Una serie di piccoli incendi innescati da lana di pioppo, più comunemente chiamata pelunchi, hanno impegnato, nel pomeriggio di ieri, i vigili del fuoco del comando provinciale di Treviso. Tre gli interventi portati a termine, nel corso del pomeriggio, dai vigili del fuoco. Il primo è avvenuto in via Alle Cave a Casale sul Sile, il secondo in via Francesco Barbiero a Mogliano e l'ultimo in via dei Vegri presso il supermercato Lando a Treviso. I pelunchi in genere fungono da micce ed hanno vita facile, in questo particolare periodo dell'anno, particolarmente caldo su ramachie ed erba secca. È quanto è avvenuto ieri con le squadre dei vigili del fuoco che sono state impegnate a spegnere piccoli incendi di sterpaglia ed erba. Fortunatamente nulla di grave, anche se a volte i pelunchi possono innescare dei veri e propri roghi. Ad innescare l'incendio dei pelunchi in genere sono le marmitte delle auto in transito oppure i semplici mozziconi di sigarette. Per questo motivo i vigili del fuoco raccomandano buon senso, considerate le gravissime conseguenze che potrebbero derivare da semplici disattenzioni come buttare una sigaretta lungo la strada. L'invito rivolto quindi a tutti i cittadini è anche quello di collaborare nel tenere pulite dai piumini le aree verdi vicine alle proprie abitazioni e, in particolar modo, quelle adiacenti alle pinete. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Terremoto, scuole osservate speciali

*Pieve di Soligo svuotò il vecchio municipio
Ma questa volta nessun danno al fabbricato*

Terremoto, scuole «osservate speciali»

Dopo la scossa i sindaci rassicurano i genitori: «Edifici vecchi ma costantemente monitorati: i bambini sono al sicuro»
PIEVE DI SOLIGO. Il municipio di via Vaccari era stato abbandonato nel 2012, dopo il terremoto dell'Emilia Romagna, avvertito in maniera consistente anche a Pieve. «Non siamo al sicuro» disse l'allora sindaco Fabio Sforza, che spostò quindi gli uffici comunali in cinque sedi diverse, dislocate in vari punti del paese. Una decisione accolta con scetticismo e furiose polemiche, ma probabilmente l'unica che rendeva sicuri i dipendenti e gli amministratori. Oggi, dopo che il terremoto è arrivato, i controlli hanno detto che l'ex municipio non ha subito alcun danno, grazie anche all'intensità (non eccessiva) della scossa. Tuttavia, nessuno vuole tornare in via Vaccari. Come futura sede del municipio, l'attuale amministrazione sta lavorando sul restauro di Palazzo Vaccari, in piazza Vittorio Emanuele, dove ritornerebbero tutti gli uffici oggi in diaspora. (a.d.p.)

di Andrea De Polo wMORIAGO DELLA BATTAGLIA Nell'epicentro del terremoto, tra Moriago e Vidor, non tutte le scuole elementari e medie rispettano le più attuali norme anti sismiche. I sindaci rassicurano i genitori: «Non c'è alcun rischio di crollo», ma intanto accelerano i cantieri e danno la caccia a qualsiasi contributo che permetta loro di ristrutturare gli edifici scolastici. La scossa delle 4 di martedì mattina, con la sua magnitudo 3.5 della scala Richter, ha fatto ballare i letti e svegliato qualcuno, ma un sisma più potente (i geologi dicono che nel Quartier del Piave il terremoto più potente può arrivare a una magnitudo 6.6) avrebbe messo a dura prova tutti gli edifici. È una cosa che sanno anche i genitori, molti dei quali indecisi sul mandare o meno a scuola i loro figli la mattina immediatamente successiva al sisma. Ecco perché, passata la grande paura, ora tutti corrono a mettere in sicurezza le scuole. A pochi chilometri dall'epicentro si trova la scuola media Ragazzi del '99, in piazza Vittorio Veneto a Moriago. «L'abbiamo ristrutturata nel 2014, e messa a norma» spiega il sindaco Giuseppe Tonello. Edificio vecchio, ma ora più sicuro che mai, grazie a un investimento di oltre 500 mila euro, coperti per metà dal Ministero dell'Istruzione. «La scuola elementare De Amicis in via Roma, e la palestra, saranno invece messe in sicurezza a partire da giugno 2015», grazie anche a un contributo regionale di 88 mila euro. Il sisma di martedì non ha lasciato tracce: «Nessun danno in paese, tanta paura ma tutti gli edifici pubblici sono intatti». La scuola media di Vidor in via Crociera, a qualche centinaio di metri dall'epicentro del terremoto, ha quarant'anni. Per fortuna, non li dimostra: «È stata costruita negli anni Settanta» spiega il sindaco Albino Cordiali «ma l'hanno fatta bene, non è pericolosa. Siamo usciti con i vigili subito dopo il terremoto, nessun danno, neanche minimo». La scuola media, però, non rispetta le norme anti sismiche. E infatti, si sta lavorando alla costruzione di un nuovo edificio, in prossimità delle elementari di via Palladio: «Rimettere a nuovo la scuola vecchia sarebbe costato troppo. Per questo siamo già partiti con la nuova: se tutto va bene, sarà pronta per l'inizio dell'anno scolastico 2016/2017». Il terzo paese a ridosso dell'epicentro è Valdobbiadene. Verifica esterna di tutti gli edifici pubblici con la protezione civile subito dopo il sisma, nessun danno riscontrato. «Proprio in questi giorni sono in corso i lavori di messa in sicurezza della scuola media Efrem Reatto» racconta Luciano Fregonese, sindaco. «Un milione e 700 mila euro per la parte più antica, ma quelle scuole hanno anche un'ara più recente già adeguata quattro o cinque anni fa». Gli studenti, intanto, da fine febbraio (quando sono iniziati gli ultimi lavori) sono ospitati in alcuni prefabbricati all'esterno della scuola. Non tutti, ma quattro classi su 14, per un totale di circa ottanta ragazzi. Come a Farra di Soligo, dove gli alunni della scuola primaria Rodari (a Col San Martino) sono stati messi al sicuro durante la paura pranzo: il locale e due aule non sono più agibili a causa dell'avvallamento del solaio, e la mensa si trova in giardino, in un container. Non si può dire che i sindaci abbiano sottovalutato il problema: da anni, l'attenzione all'adeguamento anti sismico delle scuole è la priorità di tutti. A Pieve di Soligo ci era già riuscito, un anno fa, il sindaco uscente Fabio Sforza, che aveva adeguato tutte le scuole del suo Comune. Stavolta è stato solo un brusco risveglio, per la prossima è meglio farsi trovare pronti. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Cinquecento bambini con i pompieri

al foro boario

Grande successo ieri al Foro Boario, dove 500 alunni degli asili e delle elementari hanno incontrato vigili del fuoco, protezione civile, carabinieri e polizia locale, oltre al personale del Suem che ha illustrato le tecniche con cui affrontano le emergenze. (d.n.)

Pioggia e maltempo, da giovedì scatta lo stato di attenzione

- Cronaca - Tribuna di Treviso

Pioggia e maltempo, da giovedì scatta lo stato di attenzione

Attesi intensi rovesci sul Veneto fino a sabato pomeriggio. La nota diffusa dalla Regione Veneto

13 maggio 2015

Pioggia e maltempo, giovedì scatta l'allerta TREVISO. Il Centro Funzionale Decentrato della Protezione Civile della Regione Veneto ha dichiarato lo stato di attenzione per criticità idrogeologica in buona parte del territorio Veneto, valevole dalle 14 di domani, giovedì 14 maggio, fino alle 14 di sabato 16 maggio.

La previsione meteo indica infatti crescente instabilità a partire dalle zone montane con rovesci e qualche temporale in estensione alle zone pedemontane e alcune zone dell'alta pianura veneta fin da giovedì pomeriggio, con precipitazioni diffuse a prevalente carattere di rovescio o temporale nella giornata di venerdì.

Lo Stato di Attenzione è emanato per i Bacini: Alto Piave; Piave Pedemontano; Alto Brenta Bacchiglione Alpone; Adige Garda Monti Lessini; Basso Brenta Bacchiglione.

l'età

Fiume Veneto, una giornata con la protezione civile

Fiume Veneto, una giornata
con la protezione civile

FIUME VENETO Una mattinata per presentare alla popolazione il lavoro dei volontari chiamati a intervenire in caso di emergenza: questo l'obiettivo della Giornata della protezione civile di Fiume Veneto, iniziativa realizzata dalla squadra comunale e dall'amministrazione guidata dal sindaco Christian Vaccher, in programma domani. All'evento parteciperanno gli operatori delle forze di polizia, di pronto soccorso e del pronto intervento. Corposo il programma: il ritrovo è alle 8.30, in piazza Del Des, dove verranno allestiti stand, gazebo e verranno posizionati alcuni mezzi della Protezione civile. Nell'iniziativa saranno coinvolte anche le scuole: alle 10 gli studenti visiteranno gli stand. Al termine di alcune dimostrazioni pratiche, previste alle 11, sarà la volta del saluto delle autorità, momento che chiuderà la manifestazione. Durante la mattinata i volontari forniranno ai cittadini informazioni sul modus operandi adottato dal gruppo nelle situazioni critiche: un'opportunità per avvicinare la popolazione a una realtà che recita un ruolo importante. (m.p.)

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Città ferita dal terremoto ma portiamo solidarietà

«Città ferita dal terremoto
ma portiamo solidarietà»

Già allestiti gli accampamenti, in attesa dell'arrivo di 1.300 penne nere. Oggi una cerimonia a Fossa, dove è stato costruito il Borgo alpino di Enri Lisetto e Piero Tallandini. I pionieri sono arrivati a L'Aquila. Solo cinque alpini del gruppo Pordenone centro, che hanno allestito il campo in attesa dell'arrivo della truppa, tra venerdì e sabato. Si sono accampati, predisponendo venti posti letto in tenda, vicino allo scioglimento della sfilata conclusiva, prenotando il posto molti mesi fa, con tanto di sopralluoghi. «Non c'è ancora molto movimento», tira le somme Luciano Piasentin, «ma tra gli evidenti segni del terremoto, una ferita ancora aperta e resta molto da fare, si respira aria di adunata. Non sarà come a casa nostra, a Pordenone, ma sarà comunque una grande festa, dove portiamo la nostra solidarietà». Il gruppo soggiorna in autonomia: «Piastra, gas, frigo. Non manca nulla all'appello, viveri a parte, che acquistiamo qui». Ieri la prima perlustrazione in centro: «La distanza è come da Torre a piazza XX Settembre, mezzoretta di cammino. Abbiamo già socializzato». Il grosso delle 1.300 penne nere della sezione di Pordenone è atteso a L'Aquila tra venerdì e, soprattutto, sabato. Ma i primi appuntamenti sono in calendario già oggi. Alle 19.30 il presidente dell'Ana di Pordenone Giovanni Gasparet parteciperà alla cerimonia che si svolgerà a Fossa, borgo dell'entroterra aquilano, e culminerà nella scopertura di una targa per ricordare l'impegno dei volontari che hanno costruito il Borgo alpino, realizzato e donato dall'Ana alla popolazione dopo il terremoto del 2009. Assieme a Gasparet ci sarà anche Aldo Del Bianco, vicepresidente e coordinatore della commissione lavori dell'Ana di Pordenone, che aveva svolto l'incarico di capocantiere proprio per la realizzazione delle nuove strutture per i terremotati a Fossa. Intanto è già pronto il programma per la sfilata di domenica. Gli alpini pordenonesi sfileranno schierati in tre blocchi, a partire dalle 12 secondo la tabella di marcia, tenendo davanti al primo gruppo il grande striscione della sezione. I primi a sfilare saranno gli esponenti del consiglio direttivo sezionale, accompagnati dal coro dell'Ana Montecavallo. Poi i gagliardetti dei 72 gruppi del Friuli occidentale. Sfileranno la Filarmonica di Bagnarola, il corpo bandistico di Meduno e il nucleo tamburi di Sesto al Reghena. Infine, a Spilimbergo anche il casello alpino sul torrente Meduna è pronto per salutare le penne nere in partenza. Il suo ideatore, Andrea Cleva, di professione pittore edile e decoratore, socio del gruppo alpini di Vivaro, dopo aver ridato vita lo scorso anno al vecchio riparo situato lungo la strada dei guadi, dipingendo l'edificio con il tricolore e uno splendido cappello alpino, insieme all'amico cordenonese Eric Moretti ha provveduto ad allestirlo al meglio con una nuova veste grafica.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Allerta Meteo Veneto: stato di attenzione dalle 14 di domani

Previste precipitazioni diffuse a prevalente carattere di rovescio o temporale nella giornata di venerdì. Il Centro di Protezione Civile della Regione ha dichiarato lo Stato di Attenzione per criticità idrogeologica in buona parte del territorio Veneto, valevole dalle 14 di domani alle 14.00 di sabato 16 maggio. La previsione meteo indica infatti crescente instabilità a partire dalle zone montane con rovesci e qualche temporale in estensione alle zone pedemontane e alcune zone dell'alta pianura veneta fin da domani pomeriggio, con precipitazioni diffuse a prevalente carattere di rovescio o...

Scontro tra placche, la Marca trema. E continuerà a farlo

| Oggi Treviso | News | Il quotidiano con le notizie di Treviso e Provincia: Oggitreviso

Scontro tra placche, la Marca trema. E continuerà a farlo

Il terremoto di martedì è "nella norma": siamo in zona sismica

commenti |

1 2 3 4 5

VIDOR - Non c'è da stupirsi, se la terra ha tremato. La scossa che ha svegliato la Marca all'alba di ieri è "nella norma". Chi conosce la conformazione geologica del territorio, infatti, sa che la placca euroasiatica e adriatica si incontrano proprio in questa zona e sono in continuo movimento.

Il rischio di terremoto nella Marca Trevigiana è altissimo. E a dirlo è l'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, che ha assegnato ai comuni della Marca un indice sismico calcolato con il valore "9", pari alla seconda categoria. Nello studio effettuato dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, dove si prende in considerazione l'accelerazione massima del suolo con probabilità di eccedenza del 10% in un arco temporale di 50 anni, emerge che tra i comuni più esposti al rischio sismico, e con la popolazione più numerosa, vi sono Conegliano, Montebelluna, Vittorio Veneto, Pieve di Soligo, Valdobbiadene. Un rischio da non sottovalutare.

Quello che accade di frequente, comunque, è che a una scossa ne seguono altre. Così è successo anche ieri mattina: sono una ventina le scosse registrate ma tutte impercettibili, tranne quella dell'4:02 che, con magnitudo 3.5 della scala Richter, ha svegliato dal sonno moltissima gente.

Siamo in zona sismica, le montagne del Montello sono una formazione giovane dal punto di vista geologico e non ancora assestata. La terra, dunque, non ha finito di tremare. Il problema è che, in Italia, manca la cultura della prevenzione. E si scopre che molti edifici non sono stati costruiti seguendo le normative antisismiche vigenti o che la gente non sa come dovrebbe comportarsi quando la terra inizia a tremare.

I cittadini allarmati ieri notte hanno chiamato i Vigili del Fuoco e la protezione civile. Sono scesi in strada, spaventatissimi, colti alla sprovvista da quello che è stato, per la provincia di Treviso, il terremoto più forte degli ultimi 30 anni.

Ecco la lista dei Comuni trevigiani con sismicità di grado 9 (II categoria) e la mappa del rischio.

ALTIVOLE

ASOLO

CAERANO DI SAN MARCO

CAPPELLA MAGGIORE

CASTELCUCCO

CAVASO DEL TOMBA

CISON DI VALMARINO

CODOGNE'

COLLE UMBERTO

CONEGLIANO

CORDIGNANO

CORNUDA

CRESPANO DEL GRAPPA

CROCETTA DEL MONTELLO

FARRA DI SOLIGO

FOLLINA

FONTE

FREGONA

Scontro tra placche, la Marca trema. E continuerà a farlo

GAIARINE
GODEGA DI SANT'URBANO
LORIA
MASER
MIANE
MONFUMO
MONTEBELLUNA
MORIAGO DELLA BATTAGLIA
NERVESÀ DELLA BATTAGLIA
ORSAGO
PADERNO DEL GRAPPA
PEDEROBBA
PIEVE DI SOLIGO
POSSAGNO
REFRONTOLO
REVINE LAGO
RIESE PIO X
SAN FIOR
SAN PIETRO DI FELETTO
SANTA LUCIA DI PIAVE
SAN VENDEMIANO
SARMEDE
SAN ZENONE DEGLI EZZELINI
SEGUSINO
SERNAGLIA DELLA BATTAGLIA
SUSEGANA
TARZO
VALDOBBIADENE
VIDOR
VITTORIO VENETO

13/05/2015

Nepal, e' di oltre 80 morti e 2.000 feriti il bilancio dell'ultimo scossa

| Padovanews, il primo quotidiano online di Padova

Nepal, e' di oltre 80 morti e 2.000 feriti il bilancio dell'ultimo scossa

Mercoledì 13 Maggio 2015 09:10 ADNkronos

E' salito ad oltre 80 morti il bilancio della nuova scossa di terremoto che ieri ha fatto tremare di nuovo il Nepal. Lo riferiscono le autorità locali spiegando che 65 vittime si registrano nel paese già duramente colpito dal sisma del 25 aprile scorso

Kathmandu, 13 mag. (AdnKronos) - E' salito ad oltre 80 morti il bilancio della nuova scossa di terremoto che ieri ha fatto tremare di nuovo il Nepal. Lo riferiscono le autorità locali spiegando che 65 vittime si registrano nel paese già duramente colpito dal sisma del 25 aprile scorso. Circa 17 persone sono morte in India, la maggior parte nello stato del Bihar, e una persona è deceduta in Cina.

Quasi 2.000 persone sono rimaste ferite, ha detto il portavoce della polizia Kamal Singh Bam aggiungendo che le aree più colpite sono i distretti di Dolakha e Sindhupalchowk, a nord-est della capitale, dove decine di edifici già danneggiati dal sisma precedente sono crollati.

Il terremoto ha inoltre provocato almeno una dozzina di frane in sei distretti, sollevando il timore che il bilancio delle vittime possa ulteriormente salire. Molte le persone che hanno trascorso la notte all'aperto per paura di ulteriori scosse di assestamento.

(Adnkronos)

Tweet

Website Design Brisbane

Maltempo veneto protezione civile dichiara stato attenzione da domani a sabato

| Padovanews, il primo quotidiano online di Padova

Maltempo veneto protezione civile dichiara stato attenzione da domani a sabato

Mercoledì 13 Maggio 2015 15:39

Venezia, 13 mag. (AdnKronos) - Il Centro Funzionale Decentrato della Protezione Civile della Regione ha dichiarato lo Stato di Attenzione per Criticità idrogeologica in buona parte del territorio Veneto, valevole dalle 14.00 di domani, giovedì 14 maggio, alle 14.00 di sabato 16 maggio.

La previsione meteo indica infatti crescente instabilità a partire dalle zone montane con rovesci e qualche temporale in estensione alle zone pedemontane e alcune zone dell'alta pianura veneta fin da domani pomeriggio, con precipitazioni diffuse a prevalente carattere di rovescio o temporale nella giornata di venerdì.

Lo Stato di Attenzione emanato per i Bacini: Alto Piave; Piave Pedemontano; Alto Brenta Bacchiglione Alpone; Adige Garda Monti Lessini; Basso Brenta Bacchiglione.

(Adnkronos)

Tweet

Website Design Brisbane

Etna in eruzione dal nuovo cratere sud-est

| Padovanews, il primo quotidiano online di Padova

Etna in eruzione dal nuovo cratere sud-est

Mercoledì 13 Maggio 2015 14:56 Redazione web cronaca nazionale

Una lunga colonna di fumo rossastro e' stata ben visibile, questa mattina, sulla sommita' del vulcano. Una piccola colata lavica si dirige, da ieri, verso la desertica Valle del Bove. L'eruzione e' seguita costantemente dagli studiosi dell'Ingv. Catania, 13 mag. L'Etna di nuovo in eruzione. Una lunga colonna di fumo rossastro e' stata ben visibile, questa mattina per circa 20 minuti, sulla sommita' del vulcano. Da ieri, il nuovo Cratere di sud est e' tornato a dare spettacolo con esplosioni e con l'emissione da una fessura di una piccola colata lavica che si dirige verso la desertica Valle del Bove. La colata lavica e' scarsamente alimentata e si trova ancora sulla zone sommitali dell'Etna, lontana da strutture turistiche e abitazioni. L'eruzione e' seguita costantemente dagli studiosi dell'Ingv.

(Adnkronos)

Tweet

Website Design Brisbane

ipà

Torna il maltempo, piogge e rovesci "Stato attenzione" protezione civili

Maltempo a Padova e in Veneto, previsioni meteo da giovedì 14 a domenica 17 maggio 2015

Dopo lo scorcio d'estate degli ultimi giorni, a partire dal pomeriggio di giovedì, una bassa pressione dall'Atlantico porterà clima instabile, temporali e calo delle temperature su tutto il Veneto e anche a Padova

Redazione 13 maggio 2015

Storie Correlate "Stato di attenzione" nella Bassa per il bacino del Fratta-Gorzone Maltempo, la Regione prolunga allerta per vento e rischio idraulico

Torna il maltempo. Dopo lo scorcio d'estate degli ultimi giorni, a partire dal pomeriggio di giovedì, una bassa pressione dall'Atlantico porterà rovesci, temporali e calo delle temperature su tutto il Veneto e anche a Padova. Situazione che caratterizzerà la seconda parte della settimana, fino a tutta la mattinata di sabato. Il Centro funzionale decentrato della protezione civile della Regione ha dichiarato lo "stato di attenzione per criticità idrogeologica" dalle 14 del 14 maggio fino alla stessa ora del 16 maggio.

STATO DI ATTENZIONE. "La previsione meteo indica infatti crescente instabilità - si legge nell'avviso - a partire dalle zone montane con rovesci e qualche temporale in estensione alle zone pedemontane e alcune zone dell'alta pianura veneta fin da domani pomeriggio, con precipitazioni diffuse a prevalente carattere di rovescio o temporale nella giornata di venerdì. Lo stato di attenzione è emanato per i bacini: Alto Piave; Piave Pedemontano; Alto Brenta Bacchiglione Alpone; Adige Garda Monti Lessini; Basso Brenta Bacchiglione".

Le previsioni meteo dell'Arpav in programma per i prossimi giorni:

GIOVEDÌ 14. Nella prima parte della giornata il cielo sarà in prevalenza sereno o poco nuvoloso. Le nuvole cominceranno a comparire nel primo pomeriggio, con possibilità di piogge.

VENERDÌ 15. Il clima rimarrà instabile per tutta la giornata di venerdì, con cielo in prevalenza molto nuvoloso, salvo temporanee parziali schiarite. Alta la probabilità di precipitazioni, anche a carattere di rovescio o temporale.

Diminuiscono le temperature.

SABATO 16. A partire da sabato la situazione migliora, con alternanza di nuvolosità e schiarite e possibilità di qualche precipitazione discontinua. Le temperature aumentano.

Annuncio promozionale

DOMENICA 17. Sarà invece una domenica in prevalenza soleggiata, con scarsa possibilità di piogge e temperature in aumento.

Maltempo: allerta meteo, in arrivo temporali in Fvg

| PORDENONEOGGI.IT | le notizie della tua provincia

Maltempo: allerta meteo, in arrivo temporali in Fvg

Tweet

Immagine:

FVG - La perturbazione di origine atlantica che domani, 14 maggio, transiterà sulla Francia raggiungerà nella seconda parte della giornata l'Italia dando inizio ad una fase di maltempo sul nostro Paese.

Il Dipartimento della Protezione Civile ha dunque emesso una allerta meteo che prevede a partire dalla mattinata di domani venti forti e di burrasca sulle Marche mentre nel pomeriggio sono attese piogge e temporali, localmente anche molto intensi e accompagnati da grandinate, fulmini e forti raffiche di vento, su Fvg, Lombardia e Veneto.

Friuli, massima allerta per l'orso vagante privo di radiocollare

- QuotidianoNet - Notizie in tempo reale

Friuli, massima allerta per l'orso vagante privo di radiocollare

13 maggio 2015

Da una settimana si segnala la presenza del plantigrado in molti luoghi, come lungo i torrenti e perfino nel parcheggio di un centro commerciale. Eventuali avvistamenti vanno segnalati

Orso marsicano

Notizie Correlate

Contenuti correlati Trentino, trovati i corpi di due cuccioli e di mamma orso

Diventa fan di Quotidiano.net

Trieste, 13 maggio 2015 - Dopo mamma i corpi di mamma orsa con due cuccioli trovati in Trentino, scatta l'allarme in Friuli Venezia Giulia per la presenza di un orso di provenienza ignota, tuttora privo di radiocollare, che continua a essere segnalata dopo il primo avvistamento risalente a una settimana fa a Goricizza (Codroipo). In questi giorni sono state trovate tracce evidenti lungo il torrente Torre e il fiume Isonzo. A Joannis (Udine) l'orso ha sfondato due volte una recinzione, mentre altre tracce si sono viste nel parcheggio del centro commerciale Tiare, a Villesse (Gorizia).

Ecco perché il Corpo forestale regionale, in stretta collaborazione con i Corpi di polizia locale provinciale di Udine e Gorizia, il Servizio regionale competente in materia di biodiversità e l'Università degli studi di Udine, ha seguito gli spostamenti dell'orso che ha attraversato la media pianura friulana, da Codroipo (Udine) a Fogliano Redipuglia (Gorizia) dove ha danneggiato alcune arnie.

In considerazione del rischio legato a incidenti nel corso dell'attraversamento di strade, autostrade e ferrovie, gli spostamenti sono stati monitorati costantemente anche dalle squadre di intervento rapido, con l'appoggio dei Carabinieri (Stazione di Codroipo e Comando Compagnia di Gradisca), della Polizia stradale, dell'Amministrazione comunale di Fogliano Redipuglia e delle squadre comunali della Protezione civile di Ronchi dei Legionari, Fogliano Redipuglia e San Pier d'Isonzo.

La società Autovie Venete, inoltre, ha provveduto a monitorare il traffico veicolare e Rete ferroviaria Italiana a rallentare quello ferroviario nei tratti e nei periodi individuati dai tecnici quali più a rischio. Rimangono quindi sempre valide le norme cautelative di comportamento che prevedono di non avvicinarsi mai a un orso e l'obbligo di notificare alla sala operativa della Protezione civile della Regione (800 500 300) eventuali avvistamenti o altri indici di presenza.

«I nostri occhi continuano a cercare Renzo e Marco»

- Cronaca - Trentino Corriere Alpi

«I nostri occhi continuano a cercare Renzo e Marco»

Il pilota Piergiorgio Rosati è in Nepal da due settimane e porta aiuti e soccorsi. E ieri la nuova scossa di magnitudo 7.4:

«Volavo schivando la polvere delle frane» di Mara Deimichei

Tags terremoto solidarietà protezione civile

13 maggio 2015

TRENTO. «I miei occhi, i nostri occhi, continuano a cercarli». Piergiorgio Rosati, pilota dell'elisoccorso provinciale, è in Nepal dal 26 aprile, il giorno dopo il terremoto che ha portato morte e distruzione. Doveva trascorrere le ferie addestrando piloti locali ai soccorsi a quote altissime, ma ha lasciato perdere. E ha iniziato ad aiutare chi ne aveva bisogno e portare riso e teli a chi era rimasto senza nulla. Ma i suoi occhi, come racconta, non smettono mai di cercare Renzo Benedetti e Marco Pojer, i due trentini che sono stati sorpresi e uccisi da una frana sul sentiero del Langtang Trek. E assieme a lui ci sono i due tecnici del soccorso alpino, Franco Nicolini e Massimiliano Zortea.

Il terremoto in Nepal: la distruzione e i sorrisi dei bambini

È arrivato in Nepal il giorno dopo il terremoto e ha deciso di restare...

Sono un soccorritore e sto facendo quello che so fare. E quindi mi sono messo a disposizione.

Lei lavorava con Oskar Piazza ed è stato lei assieme a Giampaolo Corona a ritrovarne il corpo.

Oskar era uno dei miei migliori amici. Parlavamo poco, ma assieme abbiamo fatto tanto. Ho qui con me una felpa che mi aveva dato lui la prima volta che sono partito per il Nepal, terra che conosceva benissimo. Poi c'è stato il terremoto. Prima di andare a cercarlo abbiamo ascoltato attentamente le parole di Pino Antonini, il marchigiano che faceva parte della stessa spedizione e si è salvato. È stato in grado di darci la posizione precisa del corpo di Oskar, di descrivere come era vestito, e il colore della lamiera che copriva il cumulo di sassi in cui era stata trasformata la casa. Quando siamo arrivati nel villaggio, siamo corsi verso quel cumulo. È stato difficile raccogliere i corpi di Oskar e Gigliola. Come soccorritori siamo abituati alla morte, ma quando perdi un amico, è tutto diverso.

Come è organizzata la sua giornata?

Una giornata tipo non esiste. La sveglia suona fra le 4 e le 6 del mattino e poi si inizia a volare. Solitamente la base è a Kathmandu ma può succedere di dormire fuori dalla capitale. Ad esempio ho passato una notte in una sorta di compound militare dove non c'erano letti ma ci si riposava sul pavimento protetto solo da dei tappeti sotto un tetto di lamiera. Si va dove si deve andare. Al massimo possiamo volare per sette ore al giorno che possono diventare otto se si fanno dei soccorsi. E ogni sette giorni di lavoro, ce n'è uno di riposo obbligatorio. Con l'elicottero ci si muove agilmente: riusciamo a portare generi di primo soccorso anche nei posti più lontani e disagiati e soccorrere i feriti.

Come vede dall'alto il Nepal?

La situazione è tragica, difficile descriverla. Penso alla regione del Langtang. Il terremoto ha cambiato radicalmente l'orografia della zona. E ci sono posti, lontani dalla capitale, dove voli sopra decine e decine di villaggi abbandonati. Si vede ogni tanto una gallina e delle lamiere sopra a dei cumuli di sassi. Quelle erano le case.

La gente nepalese come sta vivendo questa tragedia?

«Ho perso tutto ma vado avanti». Questa è la frase che mi sento ripetere. È un popolo fantastico che ha subito cominciato a ricostruire, a pulire i mattoni uno per uno per rifare la casa che è andata distrutta. Sono incredibili. Anche nei giorni immediatamente seguenti al terremoto quando arrivavamo in questi posti sperduti per portare aiuti e soccorrere i feriti, loro ci accoglievano col sorriso e insistevano per offrirci quel poco che avevano. Loro, messi in ginocchio da una catastrofe, volevano dare qualcosa a noi! Sono un popolo pieno di dignità.

Lei sa dire quante persone ha soccorso in queste due settimane?

«I nostri occhi continuano a cercare Renzo e Marco»

Non ne ho la minima idea. Ne possono portare al massimo sette per volo, ma è impossibile dare un numero. Tanti, quello è certo, ma le dimensioni di ciò che è successo non si possono immaginare. Ho letto che si stimano 7 mila morti. Ma potrebbero essere anche 15 mila. Quando si trovano corpi di stranieri inizia la procedura che prevede il coinvolgimento di ministeri e ambasciate, ma quando la terra restituisce cadaveri nepalesi, questi vengono anche bruciati subito. Cadaveri che non entrano in nessuna statistica. Un giorno, vicino all'elicottero che pilota, c'erano 70 corpi bruciati. Ma non si può fare altro: a Kathmandu si stanno già registrando i primi casi di colera.

Che tipo di aiuto serve al Nepal in questo momento?

Soldi. Nella capitale i prezzi di riso, sale e zucchero - ciò di cui la gente ha bisogno - sono triplicati. Ci sono tante associazioni magari piccole ma organizzate che comprano fuori riuscendo a prendere di più con la stessa cifra. E poi la gente, quella che abita lontano dalla capitale, ha bisogno di teli di nylon. Non vogliono le tende perché in quelle non si può cucinare. Ma i teli sono preziosi: fra due settimane inizierà la stagione dei monsoni.

Ieri c'è stata una nuova scossa di magnitudo 7.4. Levi dove si trovava?

Ero in volo: ho lavorato schivando la polvere delle frane.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Tags terremoto solidarietà protezione civile

Non solo temporali in arrivo: ci sarà anche acqua alta a 120 centimetri

Previsioni meteo Venezia: 14, 15, 16 maggio 2015 acqua alta

Scatta lo stato di attenzione della protezione civile da giovedì a sabato. Temperature giù. Venerdì sera marea elevata da codice arancio

La redazione 13 maggio 2015

Storie Correlate Polemica a Jesolo: previsto maltempo, ma splende il sole 4Venerdì potrebbe rivelarsi una giornata da lupi per quanto riguarda il meteo. Non solo il centro funzionale decentrato della protezione civile regionale ha dichiarato lo stato di attenzione per criticità idrogeologica (le previsioni volgono al peggio), ma il centro maree del Comune ha annunciato un picco di marea molto sostenuto per la serata di venerdì: alle 21.45, infatti, il picco di marea potrebbe assestarsi sui 120 centimetri sul livello del mare, allagando parte del centro storico. Già mercoledì sera l'acqua dovrebbe raggiungere un livello più elevato del solito, attestandosi alle 20.35 a 75 centimetri, mentre giovedì alle 21.10 si dovrebbe bissare con 90 centimetri. Il tutto poi dovrebbe raggiungere l'apice, come detto, venerdì sera. Con una marea da "codice arancio".

Lo stato di attenzione della protezione civile scatterà da giovedì alle 14 e durerà fino a sabato. Le previsioni meteo indicano infatti crescente instabilità a partire dalle zone montane, con rovesci e qualche temporale in estensione alle zone pedemontane e alcune zone dell'alta pianura veneta fin da giovedì pomeriggio, con precipitazioni diffuse a prevalente carattere di rovescio o temporale venerdì. Le temperature dovrebbero abbassarsi sensibilmente.

Annuncio promozionale

Maltempo, Veneto: Stato di attenzione da domani a sabato

- Yahoo Notizie Italia

Maltempo, Veneto: Stato di attenzione da domani a sabato Scritto da Bnz | Askanews - 3 ore fa

Venezia, 13 mag. (askanews) - Il Centro Funzionale Decentrato della Protezione Civile della Regione ha dichiarato lo Stato di Attenzione per Criticità idrogeologica in buona parte del territorio Veneto, valevole dalle 14.00 di domani alle 14.00 di sabato 16 maggio.